anno al Ministero dell'interno una situazione, distinta per provincie, dei contributi e delle ritenute imposti e passati in riscossione.

Art. 26.

(Articoli 5, 6, 7, 9, 37 e 38 della legge).

Negli elenchi, di cui all'articolo precedente, sono liquidati, per ogni posto di impiegato iscritto alla Cassa di previdenza, le ritenute ed i contributi ordinari e straordinari, dovuti dai comuni e dagl'impiegati, nella misura rispettivamente stabilita agli articoli 5, 6, 37 e 38 della legge.

Nel caso di servizio prestato da un impiegato simultaneamente presso due o più Comuni uniti o no in Consorzio, negli elenchi dei contributi saranno indicati, sotto lo stesso articolo, il Comune capoluogo del Consorzio o quello che corrisponde il maggiore stipendio, e successivamente gli altri Comuni.

Di fronte ad ogni ente sono indicate le rispettive quote di contributi da versare per conto proprio e dell'impiegato, in proporzione degli stipendi pagati da ciascuno di essi enti.

I prorata dei contributi si liquidano, calcolando l'anno di 360 giorni e ciascun mese di giorni 30.

Art. 27.

(Art. 9 della legge).

L'amministrazione della Cassa di previdenza accerta che negli elenchi figurino tutti i posti d'impiegato, per i quali si deve pagare il contributo; che gli stipendi relativi corrispondano esattamente a quelli pagati agli impiegati oppure fissati dalla legge o dai ruoli organici, tenuto conto degli eventuali aumenti periodici.

Quando trova negli elenchi qualche omissione od errore, dispone, affinchè le Prefetture provvedano alle conseguenti rettifiche, nei modi determinati dal successivo art. 34.

Art. 28.

(Art. 9 della legge).

Le Delegazioni del tesoro consegnano i ruoli alle sezioni di R. Tesoreria provinciale, ritirandone ricevuta, secondo il modello stabilito, che trasmettono immediatamente all'amministrazione della Cassa di previdenza.

Art. 29.

(Art. 9 della legge).

I contributi da versarsi dai Comuni sono pagabili una volta all'anno entro il mese di settembre.

Art. 30.

(Art. 10 della legge).

La riscossione dei contributi è invigilata dalle Intendenze di finanza, le quali curano altresì il versamento alla Cassa di previdenza delle multe e degl'interessi di mora, di cui all'art. 10 della legge.

Art. 31.

(Art. 10 della legge).

Eseguita dalla sezione della R. Tesoreria provinciale l'annotazione al ruolo degl'importi riscossi, essa, nell'ultimo giorno di ciascun mese, fa l'elenco dei debitori morosi coll'importo dei contributi e delle ritenute scaduti e non ancora versati, e lo presenta in doppio alla Delegazione del tesoro, la quale lo munisce del suo visto e lo rimette all'Intendenza di finanza, che, a sua volta, spedisce l'ordine di ritenuta, prescritto dal primo comma dell'art. 10 della legge, e quindi trasmette all'amministrazione della Cassa un esemplare dell'elenco stesso, con le opportune annotazioni.

Art. 32.

(Art. 10 della legge).

Nell'ultimo giorno di ciascun bimestre, la sezione di R. tesoreria provinciale compila e presenta in unico esemplare alla delegazione del tesoro la situazione contabile bimestrale, ad anno solare, delle riscossioni e dei versamenti eseguiti, con l'elenco dettagliato delle somme riscosse anticipatamente per contributi e ritenute non ancora scaduti, e un prospetto descrittivo delle multe ed interessi di mora liquidati nell'ultimo bimestre. Alla detta situazione saranno unite le matrici dei bollettari consunti nel bimestre.

La delegazione del tesoro trattiene le matrici dei bollettari per unirle, a suo tempo, al sottoconto giudiziale della sezione di R. tesoreria provinciale, e invia la situazione predetta, munita del suo visto con a corredo l'elenco delle multe ed interessi di mora, all'amministrazione della Cassa di previdenza.

Art. 33.

(Art. 10 della legge).

L'ultimo giorno d'ogni mese, la sezione di R. tesoreria provinciale converte tutte le somme riscosse per contributi ed altre entrate della Cassa di previdenza, in un vaglia del tesoro a favore del tesoriere centrale, cassiere della Cassa dei depositi e prestiti e lo invia, per mezzo della delegazione del tesoro, all'amministrazione della Cassa di previdenza.

Nel caso di mancanza di riscossioni, la sezione anzidetta deve, per mezzo della delegaziane del tesoro, darne pronto avviso all'amministrazione della Cassa di previdenza.

Art. 34.

(Art. 9 della legge).

Quando occorra di fare qualche modificazione agli elenchi ed ai ruoli già approvati, o per aggiunta di nuovi articoli, o per aumento del contributo riguardo agli articoli che già vi figuravano, si provvede colla formazione di elenchi e ruoli suppletivi, cui sono applicabili tutte le disposizioni stabilite per gli elenchi e ruoli principali.

Quando invece si riconosca doversi recare qualche diminuzione ai contributi già imposti, le Prefetture compilano gli occorrenti fogli di detrazione, distintamente per Comuni, e dopo approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, li trasmettono all'amministrazione della Cassa di previdenza, la quale, ove trovi nulla da osservare, provvede al rimborso delle somme relative.

Art. 35.

(Art. 9 della legge).

Le somme portate dai ruoli suppletivi sono pure versate in una sola volta, nel modo seguente:

a) pei contributi degli anni precedenti, entro il bimestre successivo al passaggio in riscossione dei ruoli suppletivi;

b) pei contributi dell'anno corrente, nel mese di settembre, se i ruoli in cui sono compresi saranno stati consegnati alla sezione di R. tesoreria provinciale nei primi otto mesi dell'anno, o, se consegnati posteriormente, entro il mese successivo a quello nel quale i ruoli suppletivi passeranno in riscossione.

Art. 36.

(Articoli 9 e 10 della legge).

I Comuni stanziano nei propri bilanci, come spesa obbligatoria, l'intera somma che per l'anno devono versare nella R. tesoreria provinciale per conto proprio e per quello degl'impiegati, a titolo di contributo e di ritenute, inscrivendo, nella parte dell'entrata, l'ammontare delle somme a carico dei loro impiegati.

I prefetti e le Giunte provinciali amministrative invigilano a che siano fatte le dette allocazioni e siano spediti in tempo i relativi mandati; in caso di ritardo, eseguiscono direttamente le allocazioni, e, dove ne sia bisogno, senza pregiudizio di quanto è disposto dall'art. 10 della legge, spediscono i mandati.

Art. 37.

(Articoli 2, 3, 5 e 37 della legge).

I Comuni hanno diritto di rivalsa, nei limiti indicati dalla legge:

a) per i contributi personali e per le ritenute degl'impiegati, di cui al n. 3 del precedente art. 15;

b) per i contributi personali e per le ritenute degl'impiegati, di cui ai nn. 4 e 5 del precedente art. 16, inscritti alla Cassa;

c) per i contributi propri del Comune e per quelli personali, nonchè per le ritenute a carico degl'impiegati, di cui al n. 3 dello stesso art. 16, inscritti alla Cassa.

La rivalsa dei contributi e delle ritenute a carico degl'impiegati si effettua all'atto del pagamento delle singole rate di stipendio.

Art. 38.

(Articoli 8 e 9 della legge).

Dei versamenti volontari che l'impiegato od altri a suo favore dichiarino alla Prefettura di voler eseguire, a' sensi dell'art. 8 della legge, è presa nota nell'elenco generale dei contributi, in apposita colonna, di fronte al nome dell'impiegato stesso, quando i versamenti debbano seguire nell'anno successivo, mentre quando debbano aver luogo nell'anno in corso, formeranno oggetto di elenchi suppletivi.

A tali elenchi corrispondono speciali estratti, da inviare ai Comuni, e parimente ruoli speciali, da comunicarsi alle delegazioni del tesoro, dovendo i versamenti essere eseguiti distintamente da quelli dei contributi e delle ritenute, per parte degli esattori o degli altri incaricati; e cioè, non appena essi abbiano ricevuto i relativi importi dall'impiegato, dalla persona o dall'ente, obbligatisi volontariamente ad effettuare il deposito.

Le somme versate a titolo di depositi volontari devono convertirsi in appositi vaglia del tesoro, da spedirsi, volta per volta, all'amministrazione della Cassa di previdenza.

TITOLO III.

Accreditamenti nei conti individuali e nei fondi speciali; riparto del fondo degli utili e distribuzione del fondo dei riscatti e di quello d'invalidità.

Art. 39.

(Articoli 13, 36 e 37 della legge).

Nel conto individuale, di cui all'art. 13 della legge, per ciascun iscritto sono accreditati:

1° il 10 per cento dello stipendio complessivo annualmente corrisposto all'impiegato da uno o più comuni;

2° per gl'impiegati, che si sono avvalsi della facoltà concessa dall'art. 36 della legge, il 5 per cento dello stipendio indicato al primo alinea dell'art. 21 del presente regolamento, per ogni anno di servizio riscattato;

3° sempre per gl'impiegati, che si avvalsero della facoltà concessa dall'art. 36 della legge, dopo il primo decennio dal 1° gennaio 1904, ed eventualmente di anno in anno, fino al 31 dicembre 1918, la quota del fondo dei riscatti, di cui all'art. 38 della legge medesima, proporzionata e non superiore all'importo delle somme accreditate nel conto individuale, giusta il n. 2 del presente articolo;

4° gl'interessi annuali sulle somme anzidette, calcolati a' sensi del seguente art. 40 (primo comma).

Nello stesso conto individuale sono pure accreditati, ma distintamente dalle somme anzidette, i depositi volontari fatti dall'impiegato o da altri a suo favore, non che gl'interessi annuali relativi, calcolati nei modi stabiliti nel seguente art. 40 (secondo comma).

Art. 40.

(Articoli 8 e 13 della legge).

L'accreditamento degl'interessi nei conti individuali, di cui all'articolo precedente, per il primo anno della istituzione della Cassa, si fa al saggio del conto corrente fruttifero indicato all'art. 5 del presente regolamento; per gli anni successivi, si eseguisce anno per anno, in base al saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa di previdenza, di cui all'art. 50, in misura però non superiore al 3.50 per cento.

Gl'interessi sulle somme accreditate a parte nel conto individuale per i depositi volontari, di cui ai precedenti articoli 38 e 39, sono calcolati ai saggi d'interesse sopra indicati, anche se superiori al 3.50 per cento.

L'iscritto, finchè è in attività di servizio, non può disporre in alcun modo delle somme registrate nel suo conto individuale, che viene chiuso al momento della sua cessazione dal servizio, senza l'aumento degl'interessi dell'anno in corso.

Art. 41.

(Art. 38 della legge).

Nel fondo dei riscatti, di cui all'art. 38 della legge, sono accreditati:

1° il contributo straordinario del 2 per cento dello stipendio per i primi 15 anni dall'attuazione della legge, dovuto dai Comuni per tutti i posti stabiliti per legge o per organico ed iscritti alla Cassa;

2° il contributo straordinario del 2 per cento dello stipendio:

a) dell'impiegato assunto in servizio dai Comuni per la prima volta dopo il 1° gennaio 1904, per un decennio d'iscrizione alla Cassa, quando tale iscrizione avvenga anteriormente al 6 marzo 1919;

b) dell'impiegato con servizi anteriori al 1° gennaio 1904, senza che si avvalga del diritto di riscatto, di cui all'art. 36 della legge, per un decennio d'iscrizione volontaria alla Cassa, quando tale iscrizione avvenga anteriormente al 6 marzo 1919;

c) dell'impiegato, con servizi anteriori al 1° gennaio 1904, che riscatti un numero di anni di servizio inferiore a 10, pel periodo necessario a compiere un decennio d'iscrizione alla Cassa, quando tale iscrizione avvenga anteriormente al 6 marzo 1919;

3° gl'interessi annuali sulle somme predette, calcolati ai sensi dell'art. 40 (primo comma) del presente regolamento.

Il fondo dei riscatti è distribuito nei singoli conti individuali dei soli impiegati che si siano avvalsi della facoltà, di cui all'art. 36 della legge, nei termini e nelle proporzioni, di cui al n. 3 del precedente art. 39.

Art. 42.

(Articoli 13, 37 e 38 della legge).

Nel fondo di riversibilità, di cui all'art. 13 della legge, nell'esclusivo interesse delle vedove e degli orfani minorenni degli impiegati già pensionati, sono accreditati:

1° il 2 per cento dello stipendio complessivo annuo corrispondente ai posti stabiliti per legge o per organico, iscritti alla Cassa;

2° l'1 per cento dello stipendio indicato al secondo comma del precedente art. 21, corrisposto all'impiegato per ogni anno di servizio riscattato, a' sensi dell'art. 37 della legge;

3° le eccedenze del fondo dei riscatti, dopo esaurito il periodo di funzionamento del fondo stesso, come pure le entrate annuali, di cui alle lettere *a*, *b* e *c* dell'art. 41 del presente regolamento, a' sensi dell'art. 38 della legge;

4° gl'interessi annuali sulle somme predette, calcolati a' sensi dell'art. 40 (primo comma) del presente regolamento.

Art. 43.

(Art. 18 della legge).

Nel fondo speciale, che serve pel pagamento delle pensioni, sia dirette, che di riversibilità, sono accreditati:

1° all'atto della liquidazione dell'assegno di riposo, il capitale corrispondente a ciascuna pensione liquidata;

2° gl'interessi sulle somme predette, dal giorno del loro accreditamento, al saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa di previdenza, di cui al secondo comma dell'art. 40.

Art. 44.

(Articoli 14 e 24 della legge).

Il fondo degli utili destinato alla mutualità, ai sensi dell'art. 14 della legge, salvo il disposto dell'art. 24 e dopo prelevato l'ammontare delle spese d'amministrazione, è costituito di tutte le somme che non debbono essere comprese nei conti individuali, nel fondo dei riscatti, nel fondo di riversibilità ed in quello delle pensioni, di cui ai precedenti articoli 39, 41, 42 e 43, nonchè dei relativi interessi.

Art. 45.

(Articoli 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 24 e 35 della legge).

Il fondo degli utili, di cui all'articolo precedente, è ripartito nella riserva di garanzia e nel fondo di invalidità, colle norme, che saranno stabilite, su proposta della Commissione tecnica, di cui all'art. 35 della legge, con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, d'accordo col ministro dell'interno.

Collo stesso procedimento saranno stabilite le norme per la distribuzione del fondo di invalidità a favore degl'impiegati iscritti alla Cassa, nei casi previsti dagli articoli 19, 20 e 21 della legge.

Il riparto del fondo utili avrà luogo per la prima volta al 31 dicembre 1913 e successivamente di anno in anno.

TITOLO IV.

Delle pensioni e delle indennità.

Art. 46.

(Articoli 19, 22, 25, 29, 36, 37 e 39 della legge).

Il diritto al conseguimento della pensione s' intende acquisito a partire dal 1° gennaio 1914 per tutti gl' impiegati iscritti alla Cassa, che abbiano raggiunto i limiti di età e di servizio utile, prescritti dagli articoli 19, 25 e 36 della legge, ed abbiano pagato i contributi ordinari e straordinari, di cui agli articoli 5 e 37 (primo comma), eccezione fatta pel caso indicato nell'art. 29 della legge medesima.

Il diritto al conseguimento dell' indennità s'intende acquisito a partire dal 1° gennaio 1914 per tutti gl'impiegati iscritti alla Cassa, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 22 della legge, e abbiano contribuito alla Cassa stessa per almeno un decennio compiuto, eccezione fatta per i casi, di cui alle lettere *a* e *c* dello stesso art. 22, ed all'art. 29.

Art. 47.

(Articoli 25, 29, 31 e 39 della legge).

Sono calcolati utili, agli effetti dell'articolo precedente, per il conseguimento degli assegni di riposo, tutti gli anni di servizio degl'impiegati iscritti alla Cassa e assunti in servizio per la prima volta dopo il 1° gennaio 1904.

Per quelli, invece, con servizi anteriori alla data predetta, saranno valutati:

1° i servizi medesimi per un periodo di tempo non superiore a 15 anni, se prestati presso Comuni che non abbiano regolamenti speciali per le pensioni, o anche presso Comuni, i cui impiegati o parte di essi non si avvalsero dei regolamenti medesimi, purchè abbiano pagato il contributo, di cui al secondo comma dell'art. 37 della legge;

2° gli anni di servizio posteriore alla data della loro iscrizione alla Cassa;

3° gli anni di servizio prestati, tanto prima che dopo il 1° gennaio 1904, senza limitazione di tempo, presso Comuni, nei quali erano in vigore alla data predetta regolamenti speciali per le pensioni e che non siano stati poscia abrogati, purchè gl'impiegati non abbiano già conseguito un assegno di riposo a carico dei Comuni stessi per tale servizio, salvo il riparto, di cui all'art. 29 della legge;

4° gli anni di servizio militare, a' sensi dell'art. 25 della legge, per i quali siano stati pagati i contributi complessivi, nei modi indicati dall'art. 22 del presente regolamento.

Per il computo dei servizi anzidetti, fatta eccezione per quelli, di cui al n. 4, sono necessari: la nomina del Consiglio comunale (anche con l'approvazione o visto della competente autorità, se così richiesto a forma di legge) ad uffici o posti stabiliti per legge o per organico, la percezione dello stipendio corrisposto da uno o più Comuni con o senza regolamenti speciali per le pensioni, ed il pagamento dei contributi prescritti dalla legge.

Ai soli effetti del raggiungimento del diritto al collocamento a riposo o alla liquidazione degli assegni stabiliti nei diversi casi dalla legge, ogni campagna di guerra, legalmente riconosciuta, è considerata come un anno di servizio.

Sono pure considerati utili, ai soli effetti anzi accennati, giusta l'art. 39 della legge per gl'impiegati che si saranno avvalsi della facoltà concessa dall'art. 36 della legge medesima, anche gli anni di servizio prestati anteriormente a quelli riscattati.

Art. 48.

(Art. 29 della legge).

Nei casi di servizi prestati dall'impiegato, sia in Comuni presso i quali al 1° gennaio 1904 erano in vigore regolamenti speciali pel conferimento di assegni di riposo, e durante il tempo in cui tali regolamenti rimasero in vigore, sia in Comuni sprovvisti di tali regolamenti, a' sensi dell'art. 29 della legge, le pensioni vengono liquidate, a cominciare dal 1° gennaio 1914, nel modo seguente:

a) se la pensione è dovuta all'impiegato, per i soli effetti della liquidazione, si aggiunge al capitale, di cui agli articoli 18 (primo comma), 20 e 21 della legge, una somma corrispondente al 10 per cento dello stipendio complessivo annualmente corrisposto dai Comuni presso i quali erano in vigore regolamenti speciali pel conferimento di assegni di riposo, aumentata degl'interessi composti al saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa di previdenza, di cui al successivo art. 50, in misura non superiore al 3.50 per cento, od a quest' ultimo saggio, quando i servizi nei Comuni in parola siano stati prestati anteriormente al 1° gennaio 1904, col sistema stesso che si segue negli accreditamenti degl'interessi sui conti individuali.

Ove la pensione fosse conferita a' termini degli articoli 19 (lettere *b* e *c*) e 21 (ultimo comma) della legge, alla somma come sopra calcolata sarà pure aggiunta una quota del fondo di invalidità, a' sensi degli articoli 17 e 21 della legge.

L'importo complessivo del capitale, di cui all'art. 18 della legge della somma come sopra calcolata e della eventuale quota per invalidità, è trasformato in pensione nei modi stabiliti dall'art. 20 (secondo comma) della legge.

Ove la pensione, così liquidata, risulti minore di annue L. 180, l'impiegato ha facoltà di chiedere che gli sia conferito, in luogo della pensione, il capitale corrispondente.

b) se la pensione è dovuta alla vedova dell'impiegato morto in attività di servizio, o, in mancanza di essa, agli orfani minorenni, si aggiunge al capitale accumulato nel conto individuale una somma corrispondente al 10 per cento dello stipendio complessivo annualmente corrisposto all'impiegato dai Comuni presso i quali erano in vigore regolamenti speciali pel conferimento di assegni di riposo, aumentata degl'interessi composti al saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa di cui all'art. 50, in misura non superiore al 3.50 per cento, od a quest'ultimo saggio, quando i servizi nei Comuni in parola siano stati prestati anteriormente al 1° gennaio 1904.

Alla vedova, od agli orfani minorenni, è assegnata, con le norme, di cui all'art 24 (penultimo comma) della legge, la pensione corrispondente ai due terzi dell'importo complessivo del capitale accumulato nel conto individuale, e della somma come sopra calcolata, od una pensione corrispondente all'intero importo medesimo, a seconda dei casi previsti dalle lettere *b* e *c* dello stesso art. 24.

Alla vedova od agli orfani minorenni dell'impiegato pensionato, secondo le norme di cui alla precedente lettera *a*, viene assegnata una pensione, nella misura dei due quinti di quella già liquidata al marito od al padre.

Se la pensione della vedova o degli orfani risulti inferiore a L. 100 annue, viene pagato in una sola volta il capitale corrispondente.

Le pensioni liquidate colle norme anzidette, od i capitali corrispondenti, nei casi di cui agli articoli 20 e 24 (ultimi comma) della legge, vanno ripartiti a carico della Cassa di previdenza e

dei Comuni provvisti di regolamenti speciali, a' termini dell'articolo 29 (secondo comma) della legge medesima.

Art. 49.

(Art. 29 della legge).

Nei casi contemplati nella prima parte del precedente articolo, ai sensi dell'art. 29 della legge, le indennità vengono liquidate, a cominciare dal 1° gennaio 1914, nel modo seguente:

a) se l'indennità è dovuta all'impiegato, per i soli effetti della liquidazione, si aggiunge al capitale accreditato nel conto individuale, di cui all'art. 13 della legge, una somma corrispondente all'importo del 10 per cento dello stipendio complessivo corrisposto annualmente all'impiegato dai Comuni presso i quali erano in vigore i regolamenti speciali per le pensioni, aumentato degli interessi composti al saggio medio d'investimento dei fondi della Cassa di previdenza, di cui all'art. 50, in misura non superiore al 3.50 per cento, od a quest'ultimo saggio, quando i servizi nei Comuni in parola siano stati prestati anteriormente al 1° gennaio 1904, collo stesso sistema che si segue negli accreditamenti degli interessi sui conti individuali.

All'impiegato è assegnata un'indennità corrispondente all'importo complessivo del capitale accumulato nel suo conto individuale, e della somma come sopra calcolata, od i due terzi, oppure la metà dell'importo medesimo, ai sensi dell'art. 22 della legge, nonchè i depositi volontari che non subiscono riduzione alcuna.

Agli effetti delle riduzioni, previste dall'ultimo comma del citato art. 22, si tiene conto di tutti gli anni di servizio utile prestati dall'impiegato nei Comuni con o senza regolamenti speciali per le pensioni;

b) se l'indennità è dovuta alla vedova dell'impiegato, od, in mancanza di essa, agli orfani minorenni, si aggiungono alle somme, di cui alle lettere *a* e *c* dell'art. 24 della legge, rispettivamente la metà o l'intero importo del capitale calcolato col 10 per cento dello stipendio complessivo annualmente corrisposto all'impiegato dai Comuni presso i quali erano in vigore regolamenti speciali per le pensioni, aumentato degl'interesri composti, al saggio medio d'investimento dei fondi della Cassa di previdenza, di cui all'art. 50, in misura non superiore al 3.50 per cento, od a quest'ultimo saggio, quando i servizi nei Comuni in parola siano stati prestati anteriormente al 1° gennaio 1904.

Le indennità, come sopra liquidate, si ripartiscono a carico della Cassa di previdenza e dei Comuni provvisti di regolamenti speciali, ai termini dell'art. 29 (secondo comma) della legge.

Art. 50.

(Art. 29 della legge).

Il saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa di previdenza, è quello accertato per l'ultimo anno del quale sia stato pubblicato il rendiconto consuntivo.

Art. 51.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

L'impiegato, o la sua vedova, od i suoi orfani, che abbiano diritto alla pensione od all'indennità per una sola volta, a' termini degli articoli 19, 22 e 24 della legge, devono inviare per mezzo del sindaco, motivata domanda alla Prefettura della Provincia da cui dipende il Comune dove risiedono al tempo della presentazione della domanda medesima.

Tale domanda deve indicare il nome, il cognome, la qualità e la residenza dei richiedenti, deve essere sottoscritta dai richiedenti stessi o da chi ne ha la legale rappresentanza, e contenere l'oggetto della domanda, nonchè l'indicazione del luogo, dove s'intenda riscuotere l'assegno.

La domanda stessa deve essere inoltre vistata dal sindaco, per l'autenticazione della firma del richiedente, e dal prefetto per la autenticazione della firma del sindaco, che, nell'inviare la domanda alla Prefettura, dà analogo avviso all'Amministrazione della Cassa.

Art. 52.

(Articoli 19, 22, 24 e 25 della legge).

Alla domanda dell'impiegato pel conseguimento della pensione devono essere uniti:

a) l'atto di nascita;

b) lo stato autentico di servizio, compilato sopra apposito modello fornito dall'Amministrazione della Cassa, nel quale si dovrà specificatamente indicare la qualità, le interruzioni e la durata dei servizi prestati e gli stipendi riscossi;

c) gli atti di nomina, delle successive periodiche conferme, di concessione di sessenni, sospensioni, richiami in servizio, concessioni di precedenti pensioni od indennità, di licenziamento o di dimissioni, e tutti gli altri documenti, che possano occorrere per comprovare i singoli servizi prestati;

d) il congedo dal servizio militare ed i brevetti delle medaglie conseguite, per comprovare le campagne di guerra, nel caso di cui all'art. 25 della legge.

Art. 53.

(Articoli 19, 21 e 22 della legge).

Alla domanda dell'impiegato per la liquidazione dell'indennità o della pensione richiesta pei motivi indicati alle lettere *b* e *c* dell'art. 19, ultimo comma dell'art. 21, ed *a*, *b* e *c* dell'art. 22 della legge, oltre gli atti di cui nell'articolo precedente, devono pure essere uniti, a seconda dei casi:

1. i documenti designati negli articoli 59, 60 e 61 del presente regolamento;

2. la deliberazione con la quale sia stata dalla competente autorità tutoria approvata la dispensa dall'impiego o la soppressione del posto.

Art 54.

(Art. 24 della legge).

Alla domanda pel conseguimento della pensione o dell'indennità, presentata dalla vedova di un impiegato morto in attività di servizio, debbono, oltre i documenti richiesti per comprovare i diritti acquisiti dall'impiegato medesimo, alle lettere *a*, *b*, *c* e *d* del precedente art. 52 (escluso l'atto relativo al collocamento a riposo), essere uniti:

1° l'atto di nascita della vedova;

2° l'atto di matrimonio;

3° l'atto di morte dell'impiegato;

4° un atto giudiziale di notorietà, ovvero un certificato municipale, dal quale risulti se fu o meno pronunciata contro l'istante, per sua colpa, sentenza di separazione di corpo, e, quando fosse stata pronunziata, se fu resa definitiva, e inoltre se, posteriormente alla separazione, i coniugi convissero insieme;

5° altro simile certificato, che può essere compreso nel precedente, dal quale risulti lo stato della famiglia lasciata dal defunto, insieme ai figli anche di precedente matrimonio, e se la madre conviva o meno coi figli, nonchè la data della nascita di ogni singola persona, e, per ciascuna figlia, se sia nubile o maritata.

Art. 55.

(Art. 24 della legge).

Alla domanda pel conseguimento della pensione o della indennità, presentata dagli orfani di un impiegato vedovo, morto in attività di servizio, oppure dagli orfani della vedova di un impiegato pensionato, e per essi dal loro legale rappresentante, debbono, oltre i documenti richiesti per comprovare i diritti acquisiti dall'impiegato medesimo, alle lettere *a*, *b*, *c* e *d* del precedente art. 52 (escluso l'atto relativo al collocamento a riposo), essere uniti:

1° l'atto di matrimonio dei loro genitori;

2° l'atto di morte dell'impiegato;

3° l'atto di nascita di ciascuno degli orfani;

4° l'atto giudiziale di notorietà, o il certificato municipale, di cui al n. 5 dell'articolo precedente.

Quando si tratti di orfani d'entrambi i genitori, o che questi fossero separati legalmente per colpa della moglie, devono pro-

dursi, rispettivamente, o gli atti di morte d'ambo i genitori, o la copia autentica della sentenza di separazione.

Quando invece la madre sia passata ad altro matrimonio, dovrà prodursi copia autentica dell'atto relativo.

Art. 56.

(Art. 24 della legge).

Alla domanda pel conseguimento della pensione presentata dalla vedova o dagli orfani dell'impiegato già pensionato, debbono, oltre il decreto di conferimento della pensione all'impiegato medesimo, essere uniti, a seconda dei casi, i documenti descritti nei precedenti articoli 54 e 55.

Art. 57.

(Art. 24 della legge).

Nel caso previsto dal terz'ultimo comma dell'art. 24 della legge, alla vedova è assegnata la metà della pensione o dell'indennità; l'altra metà è divisa in parti eguali fra tutti i figli dell'impiegato, che vi abbiano diritto.

Se vi ha un solo figlio, gli è assegnato un quarto della pensione o dell'indennità, restando gli altri tre quarti alla vedova.

Art. 58.

(Art. 24 della legge).

I figli, sia dell'ultimo o di precedente matrimonio, dell'impiegato, per ottenere la pensione o l'indennità ad essi spettante, ai sensi del precedente articolo, devono presentare regolare domanda all'amministrazione della Cassa di previdenza, producendo un atto giudiziale di notorietà o un certificato municipale, comprovante che vivono separati dalla madre o dalla madrigna.

Uguale domanda devono produrre i figli e i figliastri che si separassero dalla vedova posteriormente alla concessione della pensione; ma in questo caso, dal documento sopra detto, deve risultare il giorno in cui avvenne la separazione.

Art. 59.

(Articoli 22 e 24 della legge).

Quando la liquidazione dell'indennità si chiegga per i motivi specialmente menzionati alle lettere *a* dell'art. 22 e *c* dell'art. 24 della legge, l'impiegato, o rispettivamente la vedova, o gli orfani, devono nella domanda indicare le ferite o le infermità contratte dall'impiegato stesso nell'esercizio delle sue funzioni, e le circostanze che vi concorsero, e devono unirvi un certificato medico, in cui siano descritte specificatamente l'indole delle ferite o della malattia, le cause che le produssero e le conseguenze che ne derivarono rispetto all'attitudine dell'impiegato a continuare il servizio, dichiarando esplicitamente se le ferite o la malattia o la morte debbano ritenersi avvenute ad esclusiva cagione delle funzioni anzidette.

Le visite mediche, nei casi sopraindicati, devono essere richieste d'urgenza, occorrendo anche telegraficamente, ed i certificati relativi sono rilasciati secondo le prescrizioni del successivo art. 61.

Se le infermità, le ferite o la morte provennero da infortunio, in occasione del quale si fosse compilato un processo verbale, deve presentarsi copia di quel documento.

Art. 60.

(Articoli 19, 21 e 22 della legge).

Quando la liquidazione della pensione o dell'indennità sia chiesta per i motivi previsti alla lettera *b* dell'art. 19, al secondo comma dell'art 21 e alla lettera *b* dell'art. 22 della legge, la domanda deve essere accompagnata da un certificato medico, da rilasciarsi secondo le norme di cui all'articolo seguente.

Art. 61.

(Articoli 19, 21, 22 e 24 della legge).

I certificati medici, di cui agli articoli precedenti, devono essere rilasciati, a spese degli interessati, e secondo le norme all'uopo stabilite d'accordo tra l'amministrazione della Cassa di previdenza ed il Ministero della guerra almeno da due medici militari in attività di servizio, su richiesta della Prefettura, oppure da almeno due medici civili, specialmente designati dall'amministrazione della Cassa, quando comprovate circostanze eccezionali lo esigano.

I medici devono anzitutto assicurarsi che l'impiegato da sottoporre a visita sia quello, pel quale è stata richiesta l'opera loro, e dopo di avere esposto nel certificato le generalità (età, temperamento e costituzione dell'impiegato), nonchè i fatti, quali vengono riferiti come causa della malattia, lesione od imperfezione producente l'inabilità al servizio; devono descrivere in termini chiari e precisi le infermità, le alterazioni organiche ed i disturbi funzionali (obiettivi e subiettivi) da essi constatati; e dichiarare esplicitamente, se, a loro giudizio, in conseguenza di tali infermità, alterazioni o disturbi, l'impiegato sia o no divenuto inabile a prestare od a riassumere ulteriormente servizio.

Occorrendo una visita di revisione, questa potrà essere eseguita, o da un collegio di medici militari in attività di servizio o dal medico provinciale, la cui visita sarà gratuita, quando abbia luogo nella città di sua ordinaria residenza.

Art. 62.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

Le domande per il conseguimento delle pensioni e delle indennità devono essere scritte su carta da bollo da centesimi cinquanta.

Invece i documenti, che si uniscono alle domande suddette, sono esenti da tassa di bollo, purchè sui medesimi sia indicato l'uso, cui devono servire.

Art. 63.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

Gli atti di nascita, di matrimonio, e di morte, ai termini dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, devono essere legalizzati dal presidente di tribunale civile, se sono stati rilasciati dai municipi, e dalle curie vescovili rispettive, se rilasciati dalle autorità parrocchiali.

Art. 64.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

Gli atti di nascita, di matrimonio e di morte devono essere prodotti per copia autentica o per estratto degli originali registri dello stato civile.

Non sono ammessi come equipollenti i certificati desunti dai registri di anagrafe.

Art. 65.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

I certificati municipali, di cui ai nn. 4 e 5 dell'art. 54 ed al n. 4 dell'art 55 del presente regolamento, sono rilasciati in base alle risultanze dei registri dello stato civile e di anagrafe, e sulla conforme dichiarazione di tre testimoni.

Art. 66.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

La legalizzazione degli atti, di cui agli articoli precedenti, sarà eseguita gratuitamente nei casi contemplati al n. 44 della tabella annessa al testo unico delle leggi sulle tasse per le concessioni governative e gli atti amministrativi, approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2086.

Gli atti provenienti dall'estero, anche se non soggetti al bollo, debbono però essere legalizzati, giusta il n. 43 della suddetta tabella.

Art. 67.

(Articoli 19, 22 e 24 della legge).

Alla mancanza di documenti originali comprovanti le nomine conseguite, le successive conferme, il licenziamento o le dimissioni o la dispensa dal servizio e la soppressione del posto, non si può supplire con attestazioni private, nè con certificati che non siano desunti da documenti originali dell'epoca in cui avvennero le nomine, le conferme, la cessazione dal servizio o la soppressione del posto.

Si ammetterà la presentazione di documenti, che, a giudizio dell'amministrazione della Cassa di previdenza, si ritengano equipollenti, quando per qualsiasi causa sia reso materialmente impossibile di ottenere la copia autentica dei documenti originali.

Art. 68.
(Art. 30 della legge).

La Prefettura, che, ai termini dell'art. 30 della legge, riceve le domande per la liquidazione di pensioni o di indennità, deve, agli effetti del citato articolo, segnare sulle medesime la data della presentazione, darne a sua volta immediato avviso all'Amministrazione della Cassa, e quindi accertarsi e provvedere, con la massima sollecitudine, che siano corredate in forma legale di tutti i documenti richiesti, che questi confrontino esattamente con le risultanze del registro, di cui all'art. 86 del presente regolamento e poscia inviarle all'amministrazione suddetta con tutti i documenti, le notizie e osservazioni che fossero giudicate opportune e con a corredo una copia letterale del registro anzidetto, per quanto si riferisce all'impiegato cui riguarda l'assegno.

Art. 69.
(Articoli 20 e 30 della legge).

L'amministrazione della Cassa di previdenza, cui, per effetto dell'art. 30 della legge, compete la liquidazione delle pensioni e delle indennità, si accerta che sia completa la documentazione delle domande che le pervengono, e, dove occorra, richiama d'ufficio i titoli e le giustificazioni mancanti e tutti quegli altri schiarimenti che giudicherà necessari.

Quando, per comprovate ragioni di forza maggiore, non sia possibile accertare la regolarità dei servizi prestati dagli impiegati cui si riferisce l'assegno, mediante la presentazione degli atti indicati alla lettera *c* dell'art. 52 del presente regolamento, la suddetta amministrazione può, sotto vincolo di pronta e cauta restituzione, richiamare dai Comuni gli originali mandati di pagamento e le relative quietanze, conti consuntivi od altri registri contabili, dai quali sia dato constatare i precisi periodi di tempo, durante i quali gli impiegati anzidetti percepirono lo stipendio in tale loro qualità.

Quando però si tratti del calcolo della media triennale degli stipendi, agli affetti del penultimo comma dell'art. 20 della legge, vengono trasmessi all'amministrazione della Cassa gli originali mandati relativi agli stipendi medesimi, e, soltanto in casi eccezionali, le copie autentiche di essi.

Art. 70.
(Art. 33 della legge).

Gli acconti mensili, previsti dall'art. 33 della legge, possono essere concessi solo quando dai documenti, prodotti a corredo delle domande di pensione, risulti già comprovato che l'impiegato ha prestato almeno 25 anni di servizio utile.

Art. 71.
(Art. 30 della legge).

La deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, che, ai termini dell'art. 30 della legge, conferisce la pensione o la indennità, deve esprimerne le ragioni e indicare, nel primo caso, la data dalla quale la pensione avrà la sua decorrenza.

In base alla deliberazione anzidetta l'amministrazione della Cassa di previdenza assegna la pensione o la indennità, emettendo apposito motivato decreto, che è consegnato alla parte per mezzo del sindaco del Comune, indicato all'art. 51 del presente regolamento.

Il sindaco se ne fa rilasciare ricevuta dalla parte, di cui legalizza la firma e trasmette la ricevuta stessa all'amministrazione della Cassa, per mezzo della Prefettura, dalla quale sarà autenticata la firma del sindaco.

Art. 72.
(Art. 30 della legge).

Quando il Consiglio d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti deliberi non competere pensione o indennità alcuna, un estratto della relativa deliberazione motivata è comunicato alla parte nel modo e con le formalità indicate nell'articolo precedente.

Art. 73.
(Art. 31 della legge).

Quando siano divenute definitive, o per decorrenza di termini, o per dichiarazione delle parti interessate, o per decisione della Corte dei conti, le deliberazioni del Consiglio permanente della Cassa dei depositi e prestiti, l'amministrazione della Cassa di previdenza provvede, nel modo e con le formalità indicate nei precedenti articoli 69 e 71, alla restituzione dei documenti presentati a corredo delle domande di pensione o d'indennità, ad eccezione però di quelli rilasciati in copia ad esclusivo uso della Cassa, nonchè degli atti di stato civile e degli stati di servizio, che devono restare uniti alle domande stesse.

Art. 74.
(Art. 29 della legge).

Qualora la pensione o la indennità conferita vada ripartita fra la Cassa di previdenza ed i Comuni non soggetti alla Cassa medesima, in virtù dell'art. 29 della legge, un estratto della relativa deliberazione di conferimento, insieme ad un riassunto dimostrativo della liquidazione dell'assegno, deve essere dall'amministrazione della Cassa fatto consegnare ai comuni medesimi, per ogni effetto legale, a mezzo della Prefettura, che se ne farà rilasciare ricevuta da trasmettersi all'amministrazione suddetta.

Art. 75.
(Art. 31 della legge).

I ricorsi contro la liquidazione delle pensioni e delle indennità, o contro le deliberazioni negative, devono presentarsi, giusta la legge 26 luglio 1868, n. 4516, direttamente alla Corte dei conti, nel termine di novanta giorni, a decorrere da quello in cui avviene la consegna della deliberazione o del decreto impugnato. Questo termine decorre per l'amministrazione della Cassa di previdenza dalla data della deliberazione.

Il procedimento, in caso di ricorso, è stabilito dal regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884, modificato dal R. decreto 12 maggio 1864, n. 1777.

Quando il ricorso sia presentato dall'amministrazione della Cassa, questa deve farlo notificare alla parte, cui devono pure essere notificate le conclusioni scritte del procuratore generale, e il decreto col quale viene fissata l'udienza per la discussione della causa.

I ricorsi si avranno per abbandonati nei casi e termini stabiliti dalla legge 26 maggio 1887, n. 4504.

Art. 76.
(Art. 29 e 31 della legge).

Allorchè si tratti di pensioni miste, cioè dovute dalla Cassa di previdenza in concorso con uno o più Comuni aventi regolamenti o convenzioni speciali per le pensioni, l'impiegato o il Comune che ricorre devono reciprocamente notificarsi tanto il ricorso, quanto le comparse di risposta e il decreto di fissazione d'udienza emesso dal presidente della Corte dei conti.

Art. 77.
(Art. 31 della legge).

I ricorsi, di cui ai due articoli precedenti, debbono essere notificati nei modi di rito all'amministrazione della Cassa di previdenza, la quale fornisce alla Procura generale della Corte dei conti, in seguito a sua richiesta, i documenti e le notizie occorrenti alla Procura stessa per emettere le sue conclusioni.

Qualora tali conclusioni fossero, anche in parte, contrarie alla amministrazione della Cassa, sono a questa comunicate, per porla in grado di presentare le eventuali sue deduzioni.

All'amministrazione medesima è pure dato avviso del giorno pel quale è stata fissata la discussione della causa alle sezioni unite della Corte dei conti, e sono pure comunicate le relative decisioni, le quali devono essere notificate agl'interessati dall'amministrazione stessa, nei modi di rito, per mezzo delle Intendenze di finanza.

Nella discussione della causa, l'amministrazione della Cassa può

farsi rappresentare o dall'Avvocatura generale erariale o da un proprio funzionario.

Art. 78.

(Art. 30 della legge).

Gli elenchi delle pensioni e delle indennità assegnate sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'interno.

Un estratto di detti elenchi è trasmesso alla Prefettura della provincia in cui è compreso il Comune dove l'impiegato cessò di servire, per le annotazioni da farsi sul registro prescritto dall'art. 86 del presente regolamento, nel quale deve essere altresì preso nota delle deliberazioni negative emesse dal Consiglio di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 79.

(Articoli 26 e 27 della legge).

Il pubblico ministero presso l'autorità giudiziaria che abbia pronunciato, contro un impiegato, condanna per alcuno dei reati previsti agli articoli 26 e 27 della legge, trasmette all'amministrazione della Cassa copia della sentenza di condanna.

Art. 80.

(Art. 26 della legge).

Nel caso di riabilitazione del condannato, di cui all'art. 26 della legge, il riabilitato, che non abbia ancora ottenuto la liquidazione della pensione, deve unire alla domanda il decreto di riabilitazione insieme agli altri documenti richiesti dal presente regolamento.

Il decreto di riabilitazione deve essere unito anche alla domanda che occorre al riabilitato di presentare all'amministrazione della Cassa, per ottenere di essere ripristinato nel godimento della pensione.

Art. 81.

(Art. 28 della legge).

Alla domanda pel conseguimento della indennità o della pensione, presentata dalla moglie o dalla prole dell'impiegato, che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 28 della legge, devono essere uniti i documenti indicati, a seconda dei casi, negli articoli 54 e 55 del presente regolamento, sostituendo però a quelli di cui al n. 3 dell'art. 54 o al n. 2 dell'art. 55, copia autentica della sentenza di condanna, sulla quale deve essere altresì indicato se la medesima sia passata in giudicato.

Art. 82.

(Art. 28 della legge).

La moglie, o in mancanza di essa, i figli minorenni e le figlie minorenni, purchè nubili, di un impiegato assente, o i figli minorenni e le figlie minorenni e nubili della vedova, pure assente, di un impiegato pensionato; e finalmente, i figli minorenni e le figlie minorenni, purchè nubili, di altro letto, di un impiegato pensionato assente, per conseguire temporaneamente la riversibilità degli assegni già concessi o che avrebbero potuto competere al rispettivo marito o padre, devono presentare i documenti di cui agli articoli precedenti.

In luogo dell'atto di morte, deve presentarsi copia autentica della sentenza, divenuta esecutoria, pronunziata dal competente tribunale, in conformità delle disposizioni del titolo III del Codice civile, con la quale fu dichiarata l'assenza.

Qualora successivamente fosse constatata la morte, deve presentarsi nuova istanza per il conseguimento della pensione defintiva, unendo alla medesima copia dell'atto di morte.

Art. 83.

(Art. 25 della legge).

Quando all'atto della liquidazione della pensione dell'indennità fosse per risultare che qualche impiegato già inscritto alla Cassa, non fu gravato del contributo suo personale per una parte del servizio prestato, si provvede, agli effetti dell'art. 25 della legge, al ricupero integrale di tale contributo, con i relativi interessi composti, mediante ritenuta sulle prime rate della pensione o sull'importo dell'indennità.

Art. 84.

(Art. 32 della legge).

Il pagamento delle pensioni è eseguito in rate mensili maturate, a cominciare dal giorno 25 del mese cui si riferiscono.

Le frazioni di centesimo, che dalla liquidazione risultassero dovute per ogni rata, sono trascurate.

Art. 85.

(Art. 32 della legge).

Al pagamento delle pensioni è provveduto con norme analoghe a quelle che vigono pel pagamento delle pensioni agl'impiegati civili ed ai militari dello Stato.

Sono però esenti dalle convalidazioni, di cui all'art. 250 delle istruzioni generali sul servizio del tesoro, i certificati di vita rilasciati dal sindaco del Comune dove ha domicilio il pensionato, quando questi, per mancanza nel Comune stesso di uffici incaricati del pagamento della pensione, debba recarsi in altro Comune ad esigerne le rate.

L'amministrazione della Cassa provvede, con apposite istruzioni e circolari, per l'applicazione alla Cassa medesima delle norme, di cui al primo comma del presente articolo, con quelle modificazioni che sono richieste dalla specialità del servizio.

L'amministrazione predetta stabilisce anche i modelli dei registri da tenersi, tanto presso di essa, che presso le Delegazioni del tesoro e le sezioni della R. tesoreria provinciale, nonchè le formalità da seguire per le periodiche comunicazioni da farsi dall'Amministrazione centrale alle provinciali, e da questo a quella.

Art. 86.

(Articoli 19, 22, 24, 25, 26 e 27 della legge).

Presso ciascuna Prefettura è istituito un registro generale, nel quale, distintamente per ogni impiegato dei Comuni esistenti nella Provincia, iscritto alla Cassa di previdenza, è preso nota di tutti gli atti di stato civile, nomine, conferme, concessioni di sessenni, sospensioni, richiami in servizio, o dispensa dal servizio, od altro, che valga a stabilire la circostanziata storia dei singoli servizi di ciascun iscritto.

La Prefettura fa constare l'eseguita inscrizione nel registro, sopra ciascun atto del quale conserverà l'originale o la copia autentica in apposito e separato fascicolo per ciascun iscritto.

Nel registro stesso è presa nota delle sentenze di condanna passate in giudicato, giusta gli articoli 26 e 27 della legge, le cui copie sono all'uopo trasmesse dall'amministrazione della Cassa alle Prefetture, nonchè le assegnazioni delle pensioni e delle indennità liquidate, e le deliberazioni con le quali dal Consiglio d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti non fossero state accolte le domande di assegni di riposo.

Quando un impiegato si trasferisca da una ad altra Provincia, la Prefettura di quest'ultima richiede a quella della Provincia da cui l'impiegato proviene, una copia letterale del registro anzidetto, per quanto si riferisce all'impiegato medesimo, nonchè tutti gli atti raccolti nel fascicolo, di cui nel primo alinea del presente articolo, e con la scorta di tali documenti, inizia sul suo registro la annotazioni relative, e forma il nuovo fascicolo.

Il Ministero dell'interno e l'amministrazione della Cassa, esercitano, di comune accordo, un'assidua sorveglianza, per accertarsi della regolare tenuta del registro in parola e dei relativi fascicoli, sia chiedendone la temporanea comunicazione, sia, in casi gravi ed eccezionali, facendoli accuratamente esaminare presso le Prefetture da funzionari delle amministrazioni medesime.

TITOLO V.
Censimento, bilancio tecnico e statistiche.

Art. 87.

(Art. 34 della legge).

Agli effetti dell'art. 34 della legge, ogni quinquennio, a cura dell'Ufficio tecnico per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti è fatto il censimento:

a) di tutti i segretari ed altri impiegati comunali inscritti alla Cassa e in attività di servizio;

b) dei pensionati dalla Cassa.

Nel censimento del personale in attività di servizio, vengono raccolte le notizie relative all'età, alle date di deliberazione di nomina dei Consigli comunali, alla serie cronologica dei servizi prestati, alla specificazione dei posti occupati ed all'ammontare degli stipendi goduti, oltre le notizie riguardanti lo stato civile dell'impiegato, ed eventualmente quello della moglie e dei figli alla data del censimento, insieme col relativo movimento verificatosi nel quinquennio.

Nel censimento dei pensionati sono raccolte le sole notizie riguardanti l'età e lo stato civile del pensionato, della moglie e dei figli, alla data del censimento, insieme al relativo movimento nel quinquennio.

Art. 88.

(Art. 34 della legge).

Le Prefetture raccolgono e trasmettono all'Ufficio tecnico, nel febbraio di ogni anno, le notizie relative al movimento verificatosi nell'anno precedente tra gli impiegati iscritti alla Cassa, distinguendo le iscrizioni alla Cassa per primo ingresso, per reingresso in servizio o per opzione, dalle eliminazioni per qualunque causa avvengano e dalle variazioni nel grado dell'impiego e negli stipendi.

Art. 89.

(Art. 34 della legge).

Come per gl'impiegati in attività di servizio, così per i pensionati, vengono raccolte ogni anno dallo stesso Ufficio tecnico le notizie statistiche in base ai dati forniti dall'amministrazione della Cassa, in classi separate di iscritti o reinscritti tra i pensionati, e di eliminati per qualsiasi causa.

Per raccogliere annualmente le notizie statistiche riguardanti i posti e gl'impiegati iscritti alla Cassa, le Prefetture inviano all'Ufficio tecnico una situazione dimostrante il numero e la qualità dei posti che per legge o per organico ciascun Comune è obbligato di tenere, con le relative date di approvazione dell'autorità competente e con lo stipendio assegnatovi, nonchè annualmente le notizie di tutte quelle variazioni sull'abrogazione dei regolamenti municipali e delle speciali convenzioni per il conferimento di assegni di riposo, sulle modificazioni dei posti od altro, che possano essere chieste dall'Ufficio tecnico o riconosciute utili dalle Prefetture, per il movimento e la statistica dei posti e degli impiegati.

Art. 90

(Art. 34 della legge).

Un casellario a schede individuali per tutti gl'impiegati iscritti alla Cassa, in attività di servizio, nonchè per i pensionati, comprenderà le notizie ricavate dal movimento.

Le notizie desunte dalle situazioni generali e parziali dei posti, di cui al precedente articolo, coordinate con quelle risultanti dal movimento annuo e dal censimento quinquennale, sono trascritte in apposito registro.

Art. 91.

(Art. 34 della legge).

Ogni quinquennio, in base al censimento, di cui al precedente art. 87, è compilato il bilancio tecnico della Cassa, e, al termine di ciascun anno, vengono introdotte nell'ultimo bilancio tecnico le modificazioni corrispondenti al movimento annuale degl'iscritti, di cui al precedente art. 89.

Nel bilancio tecnico e nei successivi aggiornamenti si tengono separati i fondi di riversibilità e delle pensioni assegnate; nonchè quello degli utili, ripartito nel fondo d'invalidità e nella riserva di garanzia.

Art. 92.

(Art. 34 della legge).

Le ricerche statistiche, di cui agli articoli precedenti, servono, oltre che alla compilazione dei bilanci tecnici quinquennali, alla preparazione degli elementi necessari per la formazione delle tavole di permanenza in servizio, di eliminazione, di sopravvivenza e di invalidità degl'impiegati in attività di servizio o a riposo, e allo studio delle eventuali riforme dell'Istituto o a scopi d'interesse generale, come anche a facilitare l'istruzione delle domande di collocamento a riposo.

I risultati del bilancio tecnico e delle relative osservazioni statistiche vengono pubblicati nella relazione e rendiconto consuntivo della Cassa di previdenza, dopo l'approvazione della Commissione tecnica.

Art. 93.

(Art. 35 della legge).

La Commissione tecnica per gl'Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, di cui all'art. 35 della legge, è chiamata a deliberare su tutte le modificazioni d'indole finanziaria, che si vorranno apportare alle leggi sulla Cassa di previdenza.

I due impiegati iscritti alla Cassa, che devono far parte della Commissione tecnica anzidetta, a' sensi del terzo comma dello stesso art. 35 della legge, sono designati a cura del Ministero dell'interno.

Art. 94.

(Art. 34 della legge).

Alla fine di ciascun esercizio finanziario viene eseguita insieme alla capitalizzazione delle pensioni, quella delle spese di amministrazione, secondo le norme che saranno stabilite dalla Commissione tecnica permanente.

Visto, d' ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro, interim *delle finanze*
L. LUZZATTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Arpino;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Arpino è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di febbraio	3	53,630	21,971	31,659	278,109	212,701	490,810
Mesi precedenti dell'anno in corso	9	63,286	18,239	45,047	389,667	220,618	610,285
Somme totali dell'anno stesso	12	116,916	40,210	76,706	667,776	433,319	1,101,095
Anni 1876-1904	5,931	8,890,346	3,624,900	5,265,446	57,150,412	37,857,428	95,007,840
Somme complessive	5,943	9,007,262	3,665,110	5,342,152	57,818,188	38,290,747	96,108,935

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di febbraio	39,999,041 46	—	39,999,041 46	35,793,116 08	1,954,117 72	37,747,233 80	2,251,807 66
Mesi precedenti dell'anno in corso	62,653,411 27	—	62,653,411 27	39,452,349 92	1,776,672 66	41,229,022 58	21,424,388 69
Somme totali dell'anno stesso	102,652,452 73	—	102,652,452 73	75,245,466 —	3,730,790 38	78,976,256 38	23,676,196 35
Anni 1876-1904	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42
Somme complessive	6,388,496,383 74	288,680,919 97	6,677,177,303 71	5,361,600,978 39	308,279,591 55	5,669,880,569 94	1,007,296,733 77

CONVERSIONE D' INTERESSI
del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	12,116	811,539 92
Mesi precedenti dell'anno in corso	135,418	10,379,406 43
Somme dell'anno stesso	147,534	11,190,946 35
Anni 1878-1904	4,318,401	337,886,827 41
Somme complessive	4,465,935	349,077,773 76

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	1,117	47,759 41	7,475 17
Mesi precedenti dell'anno in corso	247	11,415 45	4,310 80
Somme dell'anno stesso	1,364	59,174 86	11,785 97
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive	38,973	1,946,252 33	1,405,081 92

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio .	3563	2,578,919 20	380,743 80
Mesi precedenti dell'anno in corso .	4435	2,914,632 53	327,168 56
Somme dell' anno stesso	7998	5,493,551 73	707,912 36
Anni 1890-1904. .	142790	93,863,536 36	9,760,301 16
Somme compless.	150788	99,357,088 09	10,468,213 52

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di febbr.	592	263	329
Mesi precedenti dell'anno in corso	620	258	362
Somme dell'anno stesso . .	1212	521	691
Anni 1894-1904	51029	16352	34677
Somme comples.	52241	16873	35368

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio .	7,742	43,095 66
Mesi precedenti dell'anno in corso	9,442	72,483 91
Somme dell' anno stesso	17,184	115,579 57
Anni 1899-1904 .	379,073	2,524,492 66
Somme compless.	396,257	2,640,072 23

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	Depositi		Rimborsi				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di febbraio . .	3,589	1,477,013 03	4,519	1,217,708 50	2,135 40	1,219,843 90	141,892 19
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	3,677	1,338,519 67	4,401	1,443,744 29	10,052 32	1,453,796 61	
Somme totali dell'anno stesso	7,266	2,815,532 70	8,920	2,661,452 79	12,187 72	2,673,640 51	
Anni 1883-1904 . . .	954,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	8,484,178 37
Somme complessive .	961,798	664,720,199 53	1,356,722	652,834,162 77	3,259,966 20	656,094,128 97	8,626,070 56

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto del 31 maggio 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della deputazione provinciale di Cuneo, ha imposto i metodi curativi dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Busca, Moretta, Saluzzo, Torre San Giorgio, Mango, Cavallermaggiore, Peveragno, Fossano, Manta, Centallo, Cuneo, Savigliano e Caraglio.

Con decreto del 5 giugno 1905, il predetto ministro, vista la deliberazione della deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nel comune di Senna Lodigiana.

MINISTERO DEL TESORO

Ispettorato generale

AVVISO.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferita la sua rappresentanza legale per il cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito nella provincia di Parma, alla Cassa di risparmio di Parma, i biglietti di quell'Istituto sono ammessi al corso legale nella provincia medesima, a norma dell'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 6 giugno 1905.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso di smarrimento.

In conformità delle disposizioni degli articoli 48, 49 e 50 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196, serie 2ª;

Si notifica:

è stato smarrito il buono per compensi a danneggiati dalle truppe borboniche n. 528, serie da L. 400, per annue L. 20 d'interessi, emesso in dipendenza del R. decreto 21 agosto 1862, n. 835, a favore di Vitali Carmelo fu Pietro.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il nuovo titolo corrispondente a quello smarrito, qualora entro detto termine non vi sieno state opposizioni notificate a questa Amministrazione.

Roma, 6 giugno 1905.

Il direttore generale
ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

6 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,49 79	104,49 79	104.76 29
4 % *netto*	106,33 33	104,33 33	104.59 83
3 1/2 % *netto*	104,08 75	102,33 75	102,57 13
3 % *lordo*	74,29 —	73,09 —	73,85 05

CONCORSI

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale nella R. università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 27 maggio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 6 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi gli onorevoli De Viti De Marco, Bottacchi e Rummo.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Abozzi che lo interroga per sapere « se intenda instituire le Casse postali di pegno ».

Dichiara che è istituita presso il Ministero una Commissione per studiare specialmente il miglioramento e l'estensione dei servizi postali e telegrafici.

Appena questa Commissione avrà compiuti i suoi studi, e si sarà pronunziata sulla proposta in questione, si farà dovere di informare l'on. interrogante.

ABOZZI interpreta la risposta dell'on. sottosegretario nel senso che la questione sarà studiata con l'intendimento di risolverla.

Nota che l'istituzione delle Casse di pegno gioverebbe specialmente a molti piccoli Comuni, che verrebbero così sottratti all'usura. Confida che la Commissione verrà a conclusione favorevole alla istituzione che egli caldeggia.

POZZI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Marghieri che desidera sapere « quando, tra le altre opere di completamento del porto di Amalfi, si porrà mano allo sgombero definitivo dello specchio di acqua, non che alla costruzione di un pennello, suggerito dal genio civile di Salerno, per evitare il temuto insabbiamento del porto ».

Osserva che dopo la famosa frana del dicembre 1899, vennero resi più evidenti i danni cui accenna l'interrogazione, e special-

mente l'ingombro dello specchio di acqua per i massi caduti nel porto; e l'inizio dell'insabbiamento.

Ora se si tratta dello sgombro dello specchio d'acqua, opera connessa ad altri lavori, necessari ed urgenti per quel porto, deve dichiarare che essendovi ora la speciale Commissione nominata per lo studio del piano regolatore dei porti, a questa Commissione è deferita anche la questione delle opere da farsi nel porto di Amalfi.

Quanto all'insabbiamento del porto stesso osserva trattarsi di un fenomeno presentatosi dopo, da pochi mesi. Aggiunge che la questione è oggetto di studio speciale da parte del Genio civile di Salerno, in seguito al quale saranno presi i provvedimenti necessari a togliere e ad evitare il grave inconveniente.

MARGHIERI. La costruzione attuale del porto produrrà sempre il fenomeno dell'insabbiamento; occorrono quindi urgenti lavori di miglioramento e completamento; intanto prende atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici

Sorteggio degli uffici.

LUCIFERO e DE NOVELLIS, segretari, procedono al sorteggio.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BRIZZOLESI, mentre augura che il porto di Genova acquisti sempre maggiore impulso, raccomanda che le opere che si fanno per assicurarne lo sviluppo, siano attentamente meditate prima di essere eseguite.

Se si fosse così studiata la linea Genova-Ovada, essa sarebbe riuscita di vero sollievo a quella dei Giovi; ma per malintesa economia essa riuscì così imperfetta, che ora si è riconosciuta la necessità di apportarvi correzioni. Ma anche queste non raggiungeranno lo scopo di agevolare le comunicazioni con Alessandria, se non si modificherà l'innesto della nuova linea Ovada-Alessandria alla stazione di Ovada e non si costituirà presso Ovada un nuovo parco.

Raccomanda quindi al Governo di prendere in esame il progetto d'innesto che gli verrà inviato dalla rappresentanza comunale di Ovada, progetto che concilierà lo scopo di rendere celere ed attiva la Genova-Ovada e di preservare la città dai danni che le deriverebbero dall'innesto proposto dalla Società concessionaria. (Approvazioni).

MARAZZI desidera sapere se l'esercizio di Stato non recherà alcun mutamento nei criteri del Governo a riguardo delle concessioni di linee complementari e se la tabella di tali linee non si ritenga suscettibile di modificazioni. Teme che l'interesse finanziario dello Stato si possa trovare in conflitto con l'interesse economico del paese; e desidera che il ministro possa dissipare i suoi timori.

Per impedire poi la costruzione di linee inutili, ritiene che non si debba abbandonare il sistema delle sovvenzioni chilometriche ai costruttori; come ritiene che sarebbe un errore il concedere l'esercizio delle linee complementari a privati.

Accenna alla necessità di prolungare la linea Cremona-Crema fino a Milano, dimostrando che questo allacciamento, vivamente caldeggiato dalle Provincie interessate, sistemerebbe il servizio ferroviario della bassa valle del Po nei rapporti con la capitale lombarda, e che si può fare in base all'art. 1 della legge sull'esercizio ferroviario. (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nei surrogati del caffè.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, nota che, dovendosi pel primo luglio attuare l'esercizio dello Stato per le ferrovie, la sua attività ha dovuto rivolgersi quasi esclusivamente alla soluzione di questo problema; ma dichiara che, una volta definitiva tale questione, studierà con grande alacrità la maniera migliore di risolvere le altre.

Ciò premesso, fa rilevare all'on. Sichel che negli ultimi quarant'anni il Ministero dei lavori pubblici ha fatto tante opere per un valore di sette miliardi. In una così ingente mole di lavori, è possibile che siano avvenuti degli errori; ma l'Amministrazione ha sempre cercato di correggerli; e non è esatto dire che l'azione del Ministero sia stata inutile, perchè per esempio nei lavori idraulici, anche le recenti piene del Veneto hanno dimostrato il contrario.

Riconosce che non tutte le opere di bonifica hanno potuto essere compiute; ma ciò è dipeso da difficoltà intrinsiche derivanti dalla natura di quei lavori, e da qualche imperfezione amministrativa che si propone di correggere con apposito disegno di legge. Per ciò che ha tratto alla navigazione interna si unisce alle dichiarazioni dell'on. Romanin-Jacur, e dichiara che bisogna attendere il risultato degli studi della Commissione speciale.

Risponde all'on. Gallino che il minore stanziamento complessivo del bilancio è soltanto apparente e non implica diminuzione di attività dell'amministrazione; che i residui del bilancio ammontano a 115 milioni e figurano nel consuntivo; che si riserva di studiare le questioni per l'uso di forze idrauliche come motrici; che non crede opportuno modificare la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, nè quelle che si riferiscono alla viabilità.

Dice all'on. Cao-Pinna di essere personalmente favorevole al concetto di affidare alle Provincie la manutenzione delle strade comunali, non di quelle nazionali; ma per tradurre in atto quest'idea bisognerebbe mutare la legge organica negli articoli che si riferiscono alle attribuzioni e all'assetto tributario dei Comuni.

Studierà se e come si possa risolvere il problema ferroviario in relazione col porto di Genova; ma deve rilevare che i lavori proposti importerebbero una spesa di 130 milioni, che non è agevole ottenere dal ministro del tesoro e dal Parlamento. Aggiunge all'on. Marazzi che tutte le proposte relative a questo argomento saranno esaminate con criteri complessi ed organici.

Fa osservare all'on. Cavagnari che l'allacciamento della zona orientale del porto di Genova con la ferrovia fu dichiarato inutile da due Commissioni tecniche (Commenti) e inoltre contrasterebbe con le proposte fatte dal Consorzio. Quindi non crede sia il caso di eseguire in questa parte la legge 2 agosto 1897.

Anche per la questione della linea interna, invece del doppio binario sul tratto Genova-Chiavari, e che costerebbe 200 milioni, la Commissione tecnica ha dato parere contrario. Nondimeno anche questo problema e quello del miglioramento della linea Genova-Ventimiglia saranno attentamente ripresi in esame.

Aggiunge all'on. Cavagnari che il Ministero dei lavori pubblici non può rifiutarsi di seguire il parere di quello della guerra in ciò che si riferisce alle supreme esigenze della difesa nazionale. E quanto al memoriale del commercio genovese per l'ordinamento del lavoro in quel porto, dichiara che trattasi di una grave e intricata questione che forse imporrà al Governo qualche provvedimento per risolverla, cercando di conciliare gli interessi in conflitto.

All'on. Nuvoloni dichiara che per la strada della Valle Argentina non occorrono speciali provvedimenti, e che il Governo pagherà il concorso cui è tenuto sul capitolo 189 del bilancio. Risponde altresì che terrà conto delle sue osservazioni per il miglioramento del servizio sulla linea di Ventimiglia e per il porto di Porto Maurizio.

Quanto al porto di Licata, dichiara all'on. Filì-Astolfone che cercherà di sollecitare gli appalti. Rileva poi che l'on. Pala ha svolto tutto un programma di opere pubbliche nella Sardegna, e che non è questa la sede opportuna per discuterne. Può solamente dire, che per il porto di Terranova, attende gli studi della Commissione portuaria, e che terrà conto delle considerazioni dell'on. Pala colla maggior volontà di esaudire i suoi desideri.

Promette all'on. Gattoni di fare esaminare le condizioni delle

opere idrauliche di seconda categoria. Rispondendo all'on. Abignente, dice che l'Amministrazione dei lavori pubblici è perfettamente in grado di tener dietro ai progressi della scienza e di applicarli; e che l'esperienza della legge tedesca del 1873 dimostra quanto sia difficile applicare il principio della responsabilità dei pubblici funzionari.

Circa le comunicazioni mediante gli automobili, di cui ha parlato l'on. Abignente, nota che una recente legge ha limitato lo stanziamento per aiutare questo servizio, onde per il momento le buone intenzioni del ministro urtano contro questo ostacolo. Tuttavia vedrà di ottenere di potere aumentare lo stanziamento al relativo capitolo.

Quanto alla stazione di Napoli assicura l'on. Abignente che sottoporrà all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato i progetti di miglioramento ai quali egli ha accennato. Per le riparazioni ed aumento del materiale mobile dichiara che uno dei suoi primi atti, arrivato al Ministero, è stato quello di provvedervi, anche con l'industria privata.

Circa le avvocature erariali ed alle loro attribuzioni in rapporto alla questione ferroviaria, di cui ha pure parlato l'on. Abignente, non crede che lo Stato manchi di rappresentanza legale, e quindi non potrebbe per questa parte accettare il suo ordine del giorno.

(Il ministro si riposa alcuni minuti).

Presentazione di una relazione.

SONNINO presenta la relazione sulla proposta di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana ».

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, riprendendo il suo discorso, assicura l'on. Cao-Pinna, che studierà tutto il problema concernente le ferrovie della Sardegna e spera che le sue proposte potranno portare ad un notevole miglioramento del servizio.

Circa i lavori idraulici di cui pure ha parlato l'on. Cao-Pinna espone tutti i provvedimenti presi dal Ministero nei limiti delle leggi e delle disponibilità del bilancio. Farà poi oggetto di studio la proposta della creazione di uno speciale ufficio idraulico per la Sardegna e confida che si potranno vincere le resistenze sorte dalla scelta della sede.

All'on. Fera fa osservare che negli ultimi anni furono fatti notevoli stanziamenti per le bonifiche della Calabria. E per la strada Tirrena nota che alla prosecuzione dei lavori ha opposto ostacolo la deficienza di personale.

Circa le ferrovie calabresi, delle quali pure ha parlato l'on. Fera, osserva che una Commissione tecnica ha di recente emesso il parere che il fondo silano venga devoluto alla costruzione della ferrovia e che tale clausola viene compresa nel disegno di legge per le ferrovie complementari.

Consente con l'on. Valentino in molte delle sue osservazioni sul problema delle comunicazioni ferroviarie in generale, ma nota che bisogna tener gran conto in Italia delle condizioni planimetriche difficili in cui furono costruite le ferrovie, e della configurazione della penisola e che bisogna riconoscere che nonostante questi ostacoli molto si è fatto.

Accenna ai notevoli ribassi di tariffe che negli ultimi tempi sono stati introdotti nelle ferrovie, ed alle agevolazioni di biglietti combinabili e di biglietti di andata e ritorno.

Promette che raccomanderà all'amministrazione delle ferrovie dello Stato di seguire tutti i progressi tecnici che siano possibili in questa materia.

E ne prende occasione per elogiare vivamente l'opera del direttore delle ferrovie dello Stato, dal quale molto spera il Governo nell'adempimento del difficile ufficio affidatogli. (Bene).

All'on. Santini, che ha parlato della navigazione interna, dichiara che la grave questione è oggetto dei più seri studi.

Venendo alla questione della sede del Parlamento, (segni d'attenzione) legge un brano di un rapporto dell'architetto Basile, dal quale risulta che nessuna imprevista difficoltà è risultata dallo studio e dai saggi delle nuove fondazioni per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

Osserva tuttavia che la questione potrà essere trattata in tutta la sua ampiezza quando verrà in discussione la mozione Guerci. Per intanto l'amministrazione dei lavori pubblici non può che eseguire la legge recentemente votata.

Assicura l'on. Astengo che il Ministero si preoccupa così dei lavori del porto di Savona come delle questioni ferroviarie ad esso attinenti.

All'on. Turco dichiara che i lavori stradali, dei quali tanto si è interessato, si stanno alacremente continuando, essendovi residui più che sufficienti.

Per le bonifiche si riferisce a quanto ha risposto all'on. Fera, assicurando che i lavori sono condotti colla massima cura.

Ad ogni modo si occuperà delle questioni dall'on. Turco sollevate.

All'on. Bentini, che ha parlato della disoccupazione nel basso bolognese, dichiara che si propone di provvedere con opere saltuarie ordinate nei momenti di maggior bisogno quasi a titolo di beneficenza, ma con un ordinato e razionale svolgimento dei lavori.

All'on. Brizzolesi dà promessa che studierà la questione della stazione di Ovada.

All'on. Marazzi, infine, osserva che l'esercizio di Stato non impedirà le concessioni di queste nuove linee ferroviarie, che veramente saranno richieste dai bisogni del traffico e della economia.

L'amministrazione studierà poi se, nelle nuove concessioni, non possa essere opportuno riservare eventualmente l'esercizio dello Stato. E studierà anche la questione speciale della linea di cui si è occupato l'on. Marazzi. Concludendo, spera che la Camera vorrà far buon viso ai propositi manifestati dal ministro. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Voci: La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

GUASTAVINO, anche a nome degli onorevoli Reggio, Gallino Brizzolesi, Petroni, Marazzi, Da Como, Agnetti, Graffagni, Romussi, Cabrini, Mira, P. Chiesa, Buccelli, Bergamasco e Arnaboldi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della urgenza dei lavori per la sistemazione e il miglioramento delle linee e stazioni ferroviarie dell'Alta Italia in relazione col movimento, col porto di Genova e coi valichi alpini, invita il Governo a sollecitare dalla Commissione Adamoli, nominata per risolvere tale problema, il compimento del suo studio; od a presentare intanto al Parlamento proposte concrete per l'esecuzione dei lavori dalla Commissione stessa già sin d'ora designati ».

Segnala in modo particolare la necessità di alcuni lavori, specialmente nelle stazioni di Pontedecimo e di Busalla ed in quelle di Milano e Torino. Afferma trattarsi di questione che interessa non solo la Liguria, ma l'Italia intera.

BATTELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a sottoporre a nuovo studio la costruzione dei collettori della città di Roma, per vedere se convenga far scorrere scoperti fino allo sbocco del Tevere i tronchi ancora da costruire ».

Osserva che ragioni d'ordine igienico consigliano il sistema dei collettori scoperti. Ciò riconobbe la Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, della quale facevano parte uomini eminenti e competentissimi.

Dovendosi ancora costruire tre chilometri, per una spesa di due milioni, crede che questa spesa potrebbe essere utilmente risparmiata, tanto più che il canale scoperto avrebbe anche il vantaggio di raccogliere le acque di campagna. (Bene).

AGNINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla completa sistemazione delle condizioni idrauliche del comprensorio

di Burana, interessante le tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara ».

Osserva che, pel modo come vennero ora condotti questi lavori, siano stati allagati terreni che prima non erano mai stati soggetti ad inondazioni. Accenna alla necessità, suggerita dai competenti, di costruire un nuovo canale indipendente, per le acque esuberanti. Lamenta i ritardi causati dalle negligenze dell'impresa che fu dichiarata decaduta. Invoca sulla importantissima questione tutta l'attenzione del ministro.

Raccomanda pure che sia dato un giusto indennizzo ai proprietari, i quali, danneggiati dagli errori e dagli indugi, sono ridotti nella impossibilità di coltivare convenientemente le loro terre; donde la dolorosa disoccupazione dei braccianti.

Raccomanda infine che si studi a fondo la grave questione di una conveniente sistemazione di tutto il regime idraulico della valle Padana; questione che verrebbe risoluta colla costruzione del Canale Emiliano che sboccherebbe nell'Adriatico sotto Ravenna. (Approvazioni a sinistra).

CHIESA PIETRO, anche a nome degli onorevoli Cabrini, Bissolati, Bentini, Romussi, Socci, Borghese, Agnini, A. Luzzatto e Cascino svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, costatando i primi risultati conseguiti dalla attività del porto di Genova, mercè l'ordinamento autonomo che ne agevola lo sviluppo in armonia con gli interessi generali del paese, fa voti che le Amministrazioni delle altre provincie e degli altri Comuni marittimi studino la possibilità di estendere ad altri porti gli ordinamenti dati dal Parlamento nazionale al porto di Genova ».

Premette alcune considerazioni circa i lavori ferroviari del porto; difende la soluzione propugnata dal Comitato del porto, combattendo, a proposito della Galleria di allacciamento, le opinioni manifestate dall'on. Cavagnari. (Interruzioni del deputato Cavagnari).

Segnala ed encomia poi gli ottimi risultati finora conseguiti dall'Amministrazione del porto di Genova, censurando vivamente alcune deplorevoli ostilità spiegate per non lodevoli interessi contro quell'insigne patriota che è il generale Stefano Canzio.

Afferma che, dopo la costituzione dell'amministrazione autonoma, l'ordine e la disciplina, checchè falsamente si asserisca in contrario, sono tornati fra i lavoratori del porto; non vi furono più scioperi, il traffico è aumentato.

Enumera molto generose e civili iniziative per le quali il Comitato del porto si è reso veramente benemerito del paese, combattendo gl'ingiustificati e dannosi monopoli. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI, per fatto personale, afferma che la tesi da lui sostenuta trova il suo fondamento nella retta interpretazione della legge.

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno degli onorevoli Galluppi, Pala e Cao-Pinna:

« La Camera, convinta che le condizioni nautiche del porto di Civitavecchia costituiscono un grave pericolo per la navigazione, arrecando enormi danni al commercio locale, invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, in cui siano stanziati i fondi occorrenti per ricostruire il secondo braccio del nuovo molo caduto in seguito alle frequenti mareggiate che si sono succedute dal 1902 e per scavare il fondale del porto stesso ».

Avverte che quest'ordine del giorno non può essere svolto perchè il proponente non era inscritto nella discussione.

DE LUCA PAOLO, relatore, è lieto di aver potuto constatare nel corso della discussione di questo bilancio come nella tutela dei legittimi interessi delle varie regioni nostre il consenso unanime e cordiale di tutti i deputati ben rispecchia l'unità morale della nazione.

Osserva che molti dei desiderî giustamente manifestati trovano ostacolo nel limite del bilancio, nel disposto delle leggi vigenti e nelle necessità del tesoro.

È pur convinto che l'attuazione dell'esercizio ferroviario di Stato porterà ad un rimaneggiamento e ad una revisione di tutto il bilancio dei lavori pubblici.

E in quell'occasione molti desiderî potranno essere appagati e molti bisogni soddisfatti.

Afferma che le considerazioni del tesoro devono cedere di fronte alle supreme esigenze dell'economia nazionale, poichè la floridezza economica non può non portare per conseguenza la floridezza finanziaria.

Fra queste esigenze vi sono quelle, particolarmente gravi, delle Calabrie e quelle, non meno gravi, della provincia di Avellino.

Giudica degne di tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento le varie e gravi questioni di cui si sono occupati i vari oratori.

Accenna all'opera grandiosa dell'acquedotto pugliese, augurandone il compimento. E sollecita il compimento del palazzo di giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Segnala la necessità di continuare ed ultimare i lavori portuali e quelli di bonifiche, non solo per ricavarne i vantaggi, che se ne attendono, ma perchè i lavori già fatti non siano danneggiati dalle lunghe sospensioni. Ed a proposito delle bonifiche accenna alla necessità di uno speciale personale tecnico.

Consente coll'on. Romanin-Jacur nella opportunità ed anzi nella necessità che il porto di Venezia sia ricondotto all'antico splendore. Si associa alle dichiarazioni del ministro per quanto riguarda la nostra rete stradale e la manutenzione delle strade comunali.

Venendo alla questione ferroviaria, si augura che nelle costruzioni delle complementari si tengano presenti le ragioni della giustizia distributiva. Ed accenna alla convenienza di completare la rete ferroviaria con linee tramviarie e con servizi di automobili.

Riconosce la necessità di completare le stazioni di Milano, di Napoli e di Roma, alle quali è necessario provvedere al più presto, notando che per Napoli vi sono promesse sancite per legge ed un eccellente progetto è pronto.

Afferma anche esser necessario rammodernare il materiale ferroviario, che, specialmente nelle linee meridionali, è deficientissimo per quantità e più per qualità.

E raccomanda che il nuovo materiale sia commesso all'industria nazionale, che in questo campo, come in molti altri, non è a niuna seconda ed ha ben dritto di essere protetta.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di reprimere i furti ferroviari. Finalmente, accennando alle controversie legali inerenti al servizio ferroviario di Stato, ritiene che convenga lasciare all'Amministrazione l'opportuna libertà di azione.

Finalmente invoca dal Governo che si studi con la massima attenzione il problema delle tariffe ferroviarie, che possono essere esse pure uno strumento di affratellamento delle varie nostre regioni ed un coefficiente dell'unità economica e morale della patria nostra (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Abignente di non insistere nel suo ordine del giorno. E prega gli onorevoli deputati che hanno presentato gli altri, di convertirli in semplice raccomandazione.

CAVAGNARI converte il primo ordine del giorno in raccomandazione; mantiene il secondo, col quale reclama semplicemente l'esatta esecuzione di una legge.

ABIGNENTE mantiene il suo ordine del giorno, nell'interesse dello Stato e della legalità.

BATTELLI mantiene il suo ordine del giorno.

AGNINI vorrebbe conoscere il pensiero del Governo circa la bonifica di Burana e del canale emiliano.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, riservandosi di esprimere il suo avviso in sede opportuna, prega intanto l'onorevole Agnini di non insistere.

AGNINI non insiste.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'on. Cavagnari che studierà la questione di cui è oggetto il suo secondo ordine del giorno.

CAVAGNARI prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, studierà anche la questione di cui si occupa l'on. Battelli nel suo ordine del giorno.

BATTELLI prende atto delle promesse e non insiste.

(L'ordine del giorno Abignente è respinto. Gli altri sono ritirati).

Interrogazioni ed interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti si assunsero finora e quali siano per essere assunti, nel procedere all'ordinamento dei servizi e degli uffici ferroviari per l'esercizio di Stato, perchè nell'interesse degl'impiegati ferroviari e delle città che li ospitarono finora non si verifichino accentramenti e trasferimenti non reclamati da assoluta necessità.

« Pucci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alle opportune modificazioni degli orari ferroviari sulle linee di Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze coi treni di Milano e Genova.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non credo urgente presentare un disegno di legge per sospendere – fino a nuovi provvedimenti legislativi – l'applicazione dell'art. 3 della legge 8 luglio 1904, n. 407, sull'istruzione primaria.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se non creda indispensabile e urgente pubblicare della *Farmacopea ufficiale* una nuova edizione riveduta e purgata delle cosiddette specialità medicinali, secondo il voto del Consiglio superiore di sanità.

« Celli ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle poste e dei telegrafi per chiedergli se e quando, in osservanza alle corrette consuetudini costituzionali della continuità nell'indirizzo dell'opera di Governo, intenda tenere l'impegno assunto nella pubblica discussione del 13 febbraio 1905, di portare innanzi al Parlamento i risultati dell'inchiesta telefonica.

« Santini ».

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

L'evento del giorno è costituito dalle dimissioni del ministro degli affari esteri di Francia, sig. Delcassé, già prevedute, per il fatto che il Marocco ha respinto le riforme volute dalla Francia, appellandosene alle potenze e chiedendo la riunione di una conferenza internazionale.

Questa domanda, che è un grave insuccesso della politica estera della Francia, fu ieri discussa nel Consiglio dei ministri, ed il Delcassé, trovandosi in disaccordo, uscì dal Gabinetto.

Il presidente Rouvier fu vivamente sollecitato dai suoi colleghi di assumere definitivamente il portafoglio degli esteri lasciando quello delle finanze, ma egli ha preferito di assumere l'*interim*, che ieri stesso gli fu affidato dal presidente Loubet.

I giornali si occupano di tali dimissioni e le commentano.

Il *Temps* scrive che Delcassé, operando con grande abilità il riavvicinamento della Francia coll'Italia, la Spagna e l'Inghilterra, commise però l'errore di non tener conto della suscettibilità della Germania, la quale si è potuta credere isolata ed esposta alla ostilità della Francia.

La *Liberté* constata che Delcassé ha avuto il torto di credere di poter realizzare l'isolamento della Germania, ed esprime fiducia in Rouvier per la soluzione dell'incidente marocchino.

Il *Figaro* scrive: « Lo stupore del paese sarà formidabile quando apprenderà che la pace estera è stata violentemente compromessa per alcuni giorni in seguito alle millanterie smisuratamente rumorose, quasi offensive, di cui il nostro ministro degli esteri aveva circondato la sua politica. Gli avvenimenti del Marocco, rovesciando in un'ora la sua diplomazia di quattro anni, attenuarono tali trionfi in condizioni troppo crudeli sulle quali sarebbe inutile insistere.

« D'altronde, altri progetti dei nostri avversari ci preparano in Oriente e nel Mediterraneo degli smacchi così gravi che il ritiro del signor Delcassé, il quale trovasi in contraddizione di idee coll'intero gabinetto, diveniva inevitabile. Ma è d'uopo constatare che, alla insaputa degli altri ministri e contrariamente al loro programma di aspettativa e di pace, Delcassé ha fatto una politica personale bellicosa nella quale la Francia arrischiava di essere coinvolta improvvisamente ».

***

Siccome oramai non è più un mistero e si sa che le dimissioni del Delcassé sono dovute al conflitto con la Germania per gli affari del Marocco, così è logico che la stampa tedesca si occupi pure di esse, e le metta in relazione col titolo di principe conferito dall'Imperatore Guglielmo al gran cancelliere von Bülow.

La *Post* dice che il principale motivo dell'alta distinzione conferita a Bülow è l'abile tattica da lui seguita nella questione del Marocco.

La *Vossische Zeitung* assicura che tanto il conferimento del titolo di principe a Bülow quanto l'abbandono del potere da parte di Delcassé sono causati dalla questione marocchina. Il giornale aggiunge che, chiunque sia il successore di Delcassé, egli non potrà sottrarsi alla necessità di ricercare una *entente* con la Germania su questa questione.

Il *Lokal Anzeiger* dice che alla Germania non importa quale sia la persona che reggerà il Ministero degli esteri francese, ma soltanto la politica che egli praticherà; la questione marocchina resta quindi per la Germania intatta.

Il *Tageblatt* dice che Rouvier si è rivelato capace di risolvere con prudenza e con calma la questione marocchina.

L'*Allgmeine Zeitung* vede nel cambiamento di opinione avvenuto in Francia il desiderio di questa Nazione di regolare amichevolmente il conflitto marocchino.

Lo stesso giornale afferma che la missione del conte di Tattenbach al Marocco ha avuto pieno successo.

***

Innanzi alla viva opposizione con la quale l' opinione pubblica in Ungheria aveva accolto la notizia della formazione del Ministero Fejervary, questi ha rifiutato l'incarico e la soluzione della crise ungherese subisce un nuovo ritardo.

Dispacci da Budapest dicono che il presidente del tri-

bunale consolare supremo austro-ungarico a Costantinopoli, Kvassay, sia stato incaricato dal Re di negoziare colle opposizioni stesse per la formazione del Gabinetto, però secondo un comunicato ufficiale pubblicato sulla riunione del Comitato direttivo dei partiti coalizzati, Kvassay svolse nella riunione il suo parere personale intorno alla crise; ma, avendo dichiarato egli stesso di non essere autorizzato ufficialmente a trattare col Comitato, questo non poteva prendere una decisione in base alle dichiarazioni di Kvassay.

* *

I nostri lettori già sono stati informati del conflitto che, a causa delle forti divergenze tra la Svezia e la Norvegia per la questione dei consolati, è sorto tra il Gabinetto di quel Regno e Re Oscar. Mentre a Stoccolma continuano significanti gli applausi e le ovazioni a Re Oscar, i giornali di Cristiania dicono che i rappresentanti delle potenze presso il Governo di Svezia e Norvegia ebbero ordine dai rispettivi Governi di non riconoscere alcun Governo provvisorio che potesse venir proclamato in Norvegia. Staff, il *leader* del partito liberale di Svezia, ha detto che è follia il pensare che i norvegesi abbiano intenzione di cominciare le ostilità col pretesto della questione dei consolati.

Egli è convinto che nessun membro del Parlamento svedese voterà in favore della guerra colla Norvegia.

I socialisti finora non si occupano affatto del conflitto; ma, frattanto, Braending, uno dei campioni del socialismo in quel Regno, dice che secondo gli avvenimenti, se le potenze intervenissero e se la Svezia dichiarasse la guerra, il partito socialista vedrebbe quello che dovrebbe fare. Nel caso d'una dichiarazione di guerra, soggiunge Braending, i socialisti svedesi organizzerebbero lo sciopero generale.

Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura

La Conferenza internazionale di agricoltura, riunitasi ieri in seduta plenaria sotto la presidenza del ministro Tittoni, pose fine ai suoi lavori, approvando e facendo proprie le conclusioni adottate nei giorni scorsi dalle tre Commissioni.

Queste conclusioni formano nel loro insieme uno schema organico dell'ordinamento e delle funzioni dell'Istituto, il quale avrà carattere permanente e sede in Roma col contributo finanziario degli Stati aderenti.

Oggi la Conferenza tenne nel pomeriggio l'ultima sua seduta, per la firma del protocollo finale, la cui redazione venne affidata all'ufficio di presidenza.

S. E. il ministro Tittoni partecipò alla conferenza che S. M. il Re, volendo concorrere personalmente alla fondazione ed al mantenimento dell'Istituto, ha ceduto, a vantaggio di esso, il reddito di due tenute della Corona che ammonta ad annue L. 300,000 nette. Questa dichiarazione fu accolta con unanime applauso dall'assemblea, la quale, su proposta dell'ambasciatore di Francia, diede incarico al presidente di farsi interprete presso Sua Maestà dei suoi sentimenti di riconoscenza.

L'ambasciatore di Turchia, decano del corpo diplomatico, fra gli applausi generali, ringraziò il ministro Tittoni, i ministri Carcano e Rava ed il senatore Faina pel tatto e l'abilità con cui hanno rispettivamente presieduto la Conferenza e le diverse Commissioni, gli onorevoli Chimirri e Cappelli, presidenti e relatori di sotto-Commissioni ed i relatori Ottavi, Vassilière e Gill, e l'intera delegazione italiana pel concorso da essa portato alla discussione del programma per l'attuazione della generosa iniziativa del Re.

***

Iersera, alle ore 20, S. E. il ministro dell'agricoltura Rava offerse nel *Grand Hôtel* un banchetto di 200 coperti in onore dei delegati alla Conferenza internazionale per l'Istituto agricolo.

Il salone del Grand-Hotel era addobbato con fiori a profusione e palme.

Alla tavola d'onore sedevano S. E. il ministro Rava che aveva di fronte S. E. il presidente del Consiglio, Fortis. Alla destra del ministro Rava erano LL. EE. ambasciatore di Turchia, Rechid Bey decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore degli Stati-Uniti, White; il presidente del Senato, on. senatore Canonico; il principe Nobkoviz; il ministro delle finanze, on. Maiorana, il ministro del Giappone, Ohyama ed il ministro dei lavori publici, on. Ferraris.

Alla sinistra di S. E. Rava vi erano le LL. EE. ambasciatore di Francia Barrère; il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile; il ministro di Portogallo, Carvalhos Vasconcellos; il ministro del tesoro, on. Carcano; il ministro svizzero, Pioda.

Alla destra del presidente del Consiglio, Fortis, erano: l'ambasciatore di Germania, De Monts; l'on. marchese di Rudinì, il ministro del Messico, Esteva; il ministro della guerra, generale Pedotti.

Alla sinistra di S. E. Fortis vi erano: l'ambasciatore d'Austria Ungheria, conte di Lutzow; il presidente della Corte dei conti on. senatore Finali.

Al banchetto assistevano oltre i delegati alla Conferenza gli altri ministri e tutti i sotto segretari di Stato.

S. E. Rava pronunziò il seguente discorso:

« Signori!

Ho l'onore di rivolgere a nome del Governo italiano il saluto più vivo e più sincero di riconoscenza ai delegati della Conferenza internazionale di agricoltura promossa da S. M. il Re.

Voi avete speso tesori di scienza, di esperienza per conciliare le aspirazioni dell'ideale con le esigenze della pratica ed avete fatta opera nobile. Il nuovo seme è gettato.

Io spero che germogli e coll'aiuto vostro dia raccolto utile al progresso della scienza e alla fortuna degli agricoltori di tutti i paesi e all'umano progresso.

Con questo augurio io vi prego di bere alla salute dei delegati, degli ambasciatori e ministri dei Sovrani e capi di Stato che aderirono alla nobile idea e all'iniziativa di S. M. il mio Augusto Re ». (Vive approvazioni).

Dopo che S. E. Rava ebbe finito di parlare si levò S. E. Rechid Bey, ambasciatore di Turchia, quale decano del Corpo diplomatico e disse:

« Signori!

Io levo il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, dei ministri del suo gabinetto e in speciale modo del ministro d'agricoltura, on. Rava, della cui cortese ospitalità ora godiamo e della quale vivamente lo ringraziamo. » (Approvazioni).

Sorse quindi S. E. il presidente del Consiglio, on. Fortis, e si espresse nei termini seguenti:

« Signori!

Io non intendo ripetervi il saluto che già vi ha indirizzato il mio collega on. Rava, che rappresenta qui degnamente il Governo; ma non voglio che questa bella riunione si chiuda senza far prima un augurio.

Credo di poter prendermi la libertà di prestare alla nobile iniziativa del mio Sovrano un profondo significato allegorico: quello della pace tra le nazioni (Applausi).

Questo che abbiamo fatto ora è un accordo per lo sviluppo dell'agricoltura, che è la regina delle industrie (Vivi applausi) e quello che dovremo fare poi è un accordo per la civiltà e il progresso indefinito, progresso che preparerà una pace duratura, operosa e feconda, auspice del regno della giustizia per l'umanità.

Auguro con tutto il mio cuore che torni la pace nell'Estremo

Oriente, auguro che la sapienza dei Sovrani e il senno dei popoli preservino l'Europa dalle calamità della guerra.

Con questo saluto io credo di por temine alla partecipazione che abbiamo preso ai vostri lavori » (Unanimi applausi).

Cessati i replicati applausi prese la parola il sig. Girona, delegato spagnuolo.

Augurò che intorno alla nobile iniziativa del Re d'Italia l'accordo sia completo per il bene e per la pace di tutte le nazioni.

Brindò al nostro Re ed alla Famiglia Reale, che rese possibile questo accordo.

S. E. il ministro Tittoni, per la indisposizione dei giorni scorsi sentendosi stanco, si scusò di non poter intervenire al banchetto.

***

Domani sera, alle 22, in onore dei delegati alla Conferenza, il prosindaco di Roma darà, nei Musei Capitolini, un solenne ricevimento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro giorno, in udienza particolare, l'ing. Luigi Luiggi, reduce dall'Argentina, ove, per conto di quel Governo, progettò e diresse i lavori di costruzione del porto militare di Bahia Blanca.

S. M. s'interessò vivamente del periodo tecnico di parecchi anni passato dall'ingegner Luiggi nell'Argentina, esaminò le fotografie dei lavori, e di questi si fece dare particolareggiate spiegazioni.

Il Sovrano volle inoltre essere informato sulle condizioni degli itàliani a Bahia Blanca ed ammirò con interesse le medaglie del municipio di Bahia Blanca, della collettività italiana di Buenos Aires, coniate a ricordanza della grandiosa iniziativa argentina e in omaggio al Luiggi che onorò in quelle regioni altamente il nome italiano.

L'udienza durò oltre mezz'ora, lasciando nell'illustre ingegnere sentimenti profondi di reverenza e d'ammirazione per la cortesia e l'interessamento addimostratigli dal Sovrado.

S. M. la Regina Margherita è partita stamane, in automobile, da Monaco di Baviera per Venezia, via Tivoli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta, alle 21.

La gara provinciale di tiro a segno. — È stata definitivamente fissata pei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 corrente la nona gara provinciale di Roma, pel tiro a segno. Essa verrà eseguita al poligono Umberto I a Tor di Quinto.

Prenderanno parte ad essa con rappresentanza ufficiale tutte le Società di tiro a segno della Provincia romana, militari dei Corpi di stanza nella Provincia medesima, nonchè numerosissimi tiratori di altre Società e di ogni parte d'Italia.

Il programma comprende categorie di rappresentanza; di campionato, sia civile che militare; una categoria riservata agli ufficiali dell'esercito in attività di servizio ed in congedo; una categoria a serie limitate ripetibili; una categoria a serie ripetibili a volontà; una gara popolare a breve distanza; una gara di rivoltella; una speciale gara con carabina Flobert per i giovani di età inferiore ai 15 anni ascritti alle scuole, Ricreatori ecc., ed infine una gara di chiusura con premi cospicui.

I tiratori che si recheranno alla Gara fruiranno, pel viaggio in ferrovia, della tariffa differenziale e la validità del biglietto sarà di 10 giorni dal 18 al 28 giugno.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Sono prive di qualunque fondamento le notizie diffuse da alcuni giornali dell'assassinio di un italiano nello Yemen e di una azione militare di navi da guerra italiane per ottenere soddisfazione dalla Turchia ».

Nell'esercito. — Il generale Besozzi, comandante del IX Corpo d'armata, ha diretto ai suoi dipendenti il seguente ordine del giorno, che è una commovente pagina di cuore dello egregio alto ufficiale che al nostro esercito ha dato per tanti anni intelligenza ed affetto, accrescendone prestigio e decoro alla patria.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Per raggiunto limite d'età lascio le file dell'esercito e dimetto oggi il comando.

Pari all'affetto grande che a voi mi legava nella comune vita, è il rammarico che provo separandomene: e sento vivo il bisogno di ringraziarvi per l'opera vostra, che tanto ha facilitato il còmpito mio.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Iniziai la mia carriera nella forte Torino, là dove si prepararono i destini della patria, là dove l'amata nostra Dinastia con fierezza tenne alto il vessillo italiano, sensibile al grido di dolore della oppressa gente; e con animo lieto la chiudo nella terza Roma, serbando la stessa fede, la stessa poesia di quei fortunati giorni che segnarono l'alba del risorgimento italiano.

Ed oggi lasciandovi, il mio voto, il mio augurio è quello che, fedeli alle patrie istituzioni, l'opera vostra sia improntata sempre e fortemente al sentimento dell'onore e del dovere.

Viva il Re!

Il tenente generale
BESOZZI.

Industria navale italiana. — Telegrafano da Genova che il capo dello stato maggiore della marina giapponese ha inviato il seguente dispaccio alla Società Ansaldo-Armstrong:

Tokio, 5 giugno, ore 5.25 pom. — Malgrado la breve distanza nessun proiettile perforò i nostri incrociatori *Kasuga* e *Nisshin* che combatterono come vere navi da battaglia, sempre alla testa, primi al fuoco, ricevendo il pieno fuoco nemico.

Dopo la battaglia il *Kasuga* rimase cinque giorni correndo il mare in cerca del nemico. Mi congratulo con voi per i loro splendidi risultati. — Ammiraglio *Saiko*.

Nelle riviste. — È uscito il primo numero della nuova pubblicazione *La rivista verde*, diretta dall'on. Giuseppe Sanarelli, colla cooperazione del redattore capo signor C. Monticelli.

La *Rivista* si propone di popolarizzare l'Istituto agrario internazionale, che l'Augusta iniziativa del Re d'Italia riuscirà a tradurre in atto.

La *Rivista* è mensile ed illustrata. Il primo numero, riuscitissimo, contiene articoli dell'on. Sanarelli, un'interessante intervista del Monticelli con S. E. l'on. Rava, un articolo di Antonio Agresti sull'Istituto internazionale ed i partiti politici, altri articoli del prof. Giglioli, di A. La Pegna, di F. P. Materi, ecc.

Le illustrazioni rappresentano i ritratti di S. M. *il Re*; della signora Olivia Rossetti-Agresti, la colta e gentile signora che tanto ha cooperato a Roma perchè l'idea prima dell'americano David Lubin avesse il meritato appoggio ed il trionfo; del signor Lubin che primamente ebbe l'idea geniale, raccolta, fra l'universale plauso, dal Re d'Italia.

Alla *Rivista verde* hanno promesso la loro preziosa collaborazione gli onorevoli Luigi Luzzatti, Maffeo Pantaleoni e Ottavi, il prof. Montemartini ed altri egregi studiosi.

La *Rivista* esce in Roma la prima domenica d'ogni mese.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a King-Kiang.

Navi estere. — Ieri è arrivata a Maddalena da Golfo *Aranci* la nave da guerra inglese *Drake* che ha a bordo il Principe di Battemberg ed ha scambiato i saluti con la nave ammiraglia locale e colla piazza marittima.

Nel pomeriggio la *Drake* è ripartita per Golfo Aranci.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1224 carri, di cui 530 di carbone per i privati e 132 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 268, dei quali 191 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Barcellona è partito per gli scali dell'America centrale il *Washington*, della Veloce. — È giunto a New-York il *Nord America*, della Veloce. — Da Gibilterra ha proseguito per New York il *König-Albert*, del N. Ll.

ESTERO.

La galleria del Sempione. — I lavori di compimento della seconda galleria del Sempione, informa la *Gazzetta* di Losanna, incontrano difficoltà impreviedute ed avanzano assai lentamente, di modo che è molto probabile che l'inaugurazione non potrà avvenire al principio di ottobre e dovrà essere rinviata al dicembre ed anche più tardi.

Il Consiglio federale attende, per prendere una decisione in proposito, i rapporti del Dipartimento federale delle ferrovie e dell'Impresa del traforo.

Le poste e il telegrafo nel Belgio. — Dalla relazione statistica per il 1903 pubblicata dal Ministero delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi del Belgio, rileviamo che il numero delle lettere con valore dichiarato carteggiate nel Belgio, durante il 1903, fu di 6750 inferiore a quello dell'anno precedente, con una corrispondente diminuzione di valori per la somma di L. 296,653.21.

Anche le scatolette con valore assicurato diminuirono per un valore di L. 124,788.04

I vaglia spediti e pagati in quello Stato segnarono invece un aumento totale di L. 10,162,997,66 e i prodotti delle relative tasse un aumento di L. 30,050.39. Il prodotto della vendita dei francobolli segnò un aumento di L. 1,364,173 84.

Il movimento dei telegrammi subì una diminuzione di 39,466 con una corrispondente diminuzione d'introito di L. 66,675.36. Questo regresso è naturalmente attribuito al grande sviluppo avuto dal servizio telefonico in quello Stato, ove nel 1903 vennero costruite 12 nuove reti per uno sviluppo di fili di chilometri 9301.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — L'Imperatore si è recato stamane a far visita al principe di Bülow.

Il cardinale Kopp ha consegnato a mezzogiorno il dono del Papa alla duchessa Cecilia, alla presenza dell'Imperatore e del principe di Bülow.

PARIGI, 6. — Alla fine del Consiglio dei ministri, tenuto stamane, il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha presentato le sue dimissioni.

Il *presidente del* Consiglio, Rouvier, assumerà l'*interim* degli affari esteri.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha ricevuto il principe Nicola di Montenegro in udienza speciale, durata 15 minuti.

Sono stati resi al Principe gli onori militari.

LONDRA, 6. — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto stamane nella sala del trono al Buckingham Palace gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso la Corte inglese e indi si è recato a visitare la nuova cattedrale cattolica di Westminster, ove è stato ricevuto dall'arcivescovo, mons. Bourne, che gli ha presentato un indirizzo a nome dei cattolici inglesi.

Ottocento persone ammesse nella chiesa, assistevano alla visita del Re, durata un'ora circa.

Malgrado la pioggia dirotta e continua, una grande folla si accalcava lungo l'itinerario del Re, che salutò con entusiastiche acclamazioni.

BERLINO, 6. — Dopo la cerimonia del matrimonio civile, il corteo si è recato nella cappella per la cerimonia religiosa. Il corteo era così composto: precedeva il principe ereditario che vestiva l'uniforme del primo reggimento della guardia, il quale dava il braccio alla duchessa Cecilia, che aveva in testa la corona di principessa di Prussia, una corona di mirto ed un grande velo bianco e portava in mano un mazzo di garofani bianchi; veniva poi l'Imperatore colla granduchessa Anastasia, l'Imperatrice col granduca di Schwerin. La granduchessa di Schwerin che aveva alla sua destra l'arciduca Francesco Ferdinando ed a sinistra il principe ereditario di Svezia e Norvegia. Seguivano poscia il duca e la duchessa d'Aosta e gli altri personaggi principeschi.

Nella cappella il gran predicatore di Corte, Dryander, assistito dal clero, ha accompagnato gli sposi all'altare, dove il principe ereditario si è posto alla destra della duchessa Cecilia.

L'Imperatore e l'Imperatrice e gli altri personaggi si sono disposti a semicerchio dietro gli sposi.

La cappella era decorata sfarzosamente di fiori.

Dopo un cantico il predicatore Dryander ha pronunziato un discorso sul tema scelto dall'Imperatore, dal libro di Ruth: *Io ti accompagnerò ovunque tu andrai.*

Indi si è proceduto alla cerimonia nuziale. Il principe ha risposto un *sì* distinto e con voce ferma; la sposa ha risposto a voce bassa, ma con voce non meno ferma.

Nel momento in cui gli sposi si scambiavano gli anelli una batteria di artiglieria piazzata al Lustgarten ha fatto una salva di 26 colpi.

La cerimonia ha avuto termine con preghiere con la benedizione e con canti.

Il corteo si è recato poscia nella galleria delle pitture ove gli sposi hanno ricevuto le felicitazioni e gli auguri dei presenti.

Dopochè tutti i presenti ebbero espressi i loro voti e le loro felicitazioni ai principi sposi vi è stata la sfilata dinanzi a loro di tutti i personaggi della Corte.

Vi è stato in seguito un grande pranzo di gala di 1700 coperti; coloro che hanno preso parte al pranzo erano così divisi: nella sala dei Cavalieri erano la famiglia Imperiale e tutti i personaggi principeschi; in una sala vicina erano il cancelliere principe di Bulow, il Corpo diplomatico e le missioni speciali; in altre sale vicine erano tutti gli invitati.

Durante il pranzo l'Imperatore ha fatto un brindisi agli sposi, molto cordiale, suscitando emozione profonda in tutti i presenti.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro, Balfour, dichiara che non vi sono tra la Francia e l'Inghilterra questioni pendenti suscettibili di turbare le relazioni cordiali delle due potenze. (Applausi).

Rispondendo quindi ad un'altra interrogazione, Balfour dice nuovamente che gli armamenti navali formano parte integrante e necessaria della difesa navale dell'Inghilterra.

Spetta soltanto, dice, ai paesi che non si trovano nelle condizioni dell'Inghilterra di intraprendere negoziati per il disarmo o per la riduzione delle spese navali.

Lo *speaker*, Hon. William Court Gully, dichiara in seguito che è costretto di rinunziare alla presidenza della Camera per motivi di salute.

Tutti i deputati si alzano in piedi. Il primo ministro, Balfour, e sir H. Campbell Bannerman pronunziano parole di simpatia per lo *speaker*.

LONDRA, 6. — Nel pomeriggio il Re Alfonso XIII si è recato all'Agricultural Hall ed ha assistito ad un grande torneo militare dato in suo onore.

SCUTARI, 6. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha elargito 25,000 lire per i danneggiati di Scutari.

BUDAPEST, 6. — Diciotto magnati si sono riuniti ed hanno deciso d'invitare il presidente della Camera dei magnati a convocare, appena sarà possibile, l'assemblea affinchè si possa presentare una proposta riguardo all'elezione della Commissione che dovrà redigere un indirizzo al Re.

BERLINO, 6. — Il tempo è magnifico.

Verso le 4 del pomeriggio nella sala degli elettori al Castello Reale è stato celebrato il matrimonio civile del principe ereditario.

Nella sala degli elettori si trovavano i fidanzati, l'Imperatore, l'Imperatrice, il granduca di Mecklenburg-Schwerin, la granduchessa madre, i fratelli e le sorelle dei fidanzati.

Il generale Wedel, ministro della Casa Imperiale, ha celebrato il matrimonio civile.

L'Imperatrice ha posto sulla testa della duchessa Cecilia la corona di principessa.

Indi il corteo si è recato nella cappella del Castello Reale.

I membri del Corpo diplomatico colle loro signore, le missioni straordinarie, i capi delle case principesche, il principe e la principessa di Bülow, i generali, gli ammiragli, i ministri segretari di Stato, i presidenti del Parlamento, le altre autorità, i membri della famiglia reale e gli ospiti dei Sovrani, si sono riuniti nella galleria degli alberi.

LONDRA, 6. — Dopo aver assistito al torneo militare all'Agricoltural Hall, il Re Alfonso si è recato a Marlborough House, a far visita ai principi di Galles ed agli altri membri della Famiglia reale.

Alle 5 il Re Alfonso si è recato all'Ambasciata di Spagna, ove l'ambasciatore ha presentato al Re la colonia spagnuola.

Indi il Re è rientrato a Buckingham Palace, ove ha avuto luogo, alle 8.30, un pranzo di gala di circa 200 coperti.

Le sale erano splendidamente decorate.

Dopo il pranzo vi è stato un trattenimento musicale.

PARIGI, 6. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha oggi conferito con Delcassé ed ha assunto subito la direzione del Ministero degli affari esteri.

Si conferma che il presidente del Consiglio, Rouvier, non prenderà una decisione circa la scelta del successore di Delcassé che dopo la soluzione delle questioni più importanti tuttora in corso.

TANGERI, 6. — Notizie da Fez, in data del 2 corr., recano che il Sultano riconosce la necessità delle riforme e desidera che le potenze studino soprattutto i mezzi finanziari per realizzarle.

Il Maghzen vorrebbe introdurre un aumento dei dazi doganali, che la Francia ha già respinto l'anno scorso.

Il ministro inglese sarà ricevuto domani dal Sultano.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha restituito la visita al principe Nicola di Montenegro, restando con lui venti minuti.

Stasera l'Imperatore ha dato un pranzo in onore del principe di Montenegro e del Kedivè d'Egitto.

BERLINO, 6. — Una danza con fiaccole ha messo termine alle feste nuziali.

La danza ha avuto luogo nella sala bianca del Castello, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei principi tedeschi ed esteri e del corpo diplomatico.

Dapprima gli sposi novelli fecero un giro per la sala, mentre la musica suonava una *polonaisè*, preceduti dal gran maresciallo di Corte e da dodici paggi che portavano le fiaccole.

Tutti i presenti s'inchinarono al loro passaggio.

Gli sposi fecero quindi un secondo giro, accompagnati dall'Imperatore e dall'Imperatrice; e poscia un terzo ed un quarto, accompagnati dagli altri personaggi presenti.

Infine il principe ereditario e la principessa Cecilia furono accompagnati nei loro appartamenti da un lungo corteo, del quale facevano parte l'Imperatore e l'Imperatrice, i principi ed i paggi che portavano le fiaccole.

TOKIO, 7. — La guarnigione di Vladivostock è valutata a sei battaglioni, di mille uomini ciascuno, ripartiti a Korsakoff ed in altri punti.

MOSCA, 7. — Nella seduta del Congresso dei capi della municipalità e dei membri delle *Zemstwos*, che è durata tutto ieri, gli oratori erano unanimi nel dichiarare che è venuto il momento in cui è indispensabile di ascoltare la voce del popolo, al quale spetta di decidere la questione della pace o della guerra e di dirigere lo Stato.

TOKIO, 7. — L'ammiraglio Rodjestvensky riprende a poco a poco le forze. Egli può ora stare seduto. Il suo ristabilimento esigerà due mesi; l'ammiraglio non presenta alcun sintomo di debolezza nervosa.

Il direttore dell'ospedale veglia personalmente alla preparazione degli alimenti e cerca tutti i mezzi per alleviare le sofferenze e per assicurare il benessere dell'ammiraglio Rodjestvensky, il quale ritiene perciò inutile che sua nipote lasci l'*Orel* per recarsi a curarlo.

L'ammiraglio Togo si è recato a pregare Rodjestvensky di voler scusare le imperfezioni dell'ospedale navale, non preparato per ricevere un ospite così distinto.

MANILLA, 7. — L'ammiraglio russo Enquist dice che al principio della battaglia l'*Oleg*, l'*Aurora* e lo *Jemtchug* erano occupati nel servizio di esplorazione e si trovavano avanti lontani dalla flotta.

Improvvisamente videro numerose torpediniere giapponesi appoggiate da alcuni incrociatori. Seguì un vivo scontro: la maggior parte delle navi russe, dipinte in bianco e nero, si disegnavano nettamente sul colore azzurro del mare, offrendo così un enorme bersaglio, mentre le navi giapponesi, di colore olivastro, erano quasi invisibili.

La concentrazione del fuoco giapponese sull'*Oleg* obbligò l'ammiraglio Enquist a portare la bandiera ammiraglia sull'*Aurora*.

Enquist sulla passarella non vedendo la flotta russa concluse che era stata battuta e decise di battere in ritirata per ragione di umanità.

L'ammiraglio riconosce che il tiro e la tattica dei giapponesi meritano vivi elogi.

Le autorità navali degli Stati Uniti hanno inviato le navi *Raleigh*, *Cincinnati* e *Baltimora* a fare ricerche sul litorale a nord-est di Luzon, per verificare se vi sono navi belligeranti.

L'ammirarlio americano, Train, assumerà l'incarico di sorvegliare le navi trattenute.

L'ammiraglio Enquist stipula contratti per fornire di vestimenti gli equipaggi.

Lo *Jemtchug* ha già ricevuto 150 tonnellate di carbone e l'*Aurora* 200.

Il *club* dell'esercito e della marina ha fatto buona accoglienza all'ammiraglio Enquist.

LONDRA, 7. — Al pranzo di gala offerto ieri sera al Buchingham Palace, in onore del Re di Spagna assistevano il Re, la Regina, i ministri, numerosi lordi e deputati. Al levar delle mense il Re d'Inghilterra ha pronunziato il seguente brindisi:

« Sire!

« Desidero in questa occasione di esprimera a Vostra Maestà a nome della Regina e mio quanto noi siamo felici di augurarvi il benvenuto come nostro ospite onorato.

« Da molto tempo noi avevamo desiderato la Vostra visita in Inghilterra.

« Questa visita è estremamente gradita a tutta la nazione britannica, che desidera di gareggiare con rivalità amichevole, con la grande nazione che Voi avete visitato recentemente, nell'augurarvi un benvenuto degno di Voi.

« Un gran numero di anni sono passati da che un Sovrano spagnuolo ha messo il piede sul nostro suolo, ma io non ho dimenticato l'epoca in cui il Vostro padre illustre e sempre rimpianto ha soggiornato in questo paese ?

« Egli venne a studiare al nostro collegio militare di Sandhurst, del quale portava l'uniforme di cadetto; ed io sono fiero pensando che Vostra Maestà ha voluto accettare il grado e l'uniforme di generale britannico.

« Quantunque Vostra Maestà sia stata privata delle cure e dei consigli di un padre, ha però approfittato delle qualità che possiede la sua degna madre, la Regina Cristina, che ha preparato Vostra Maestà ai doveri difficili della sua posizione elevata.

« La Spagna e l'Inghilterra sono state spesso alleate; esse saranno sempre amiche e sopratutto procederanno insieme nell'interesse della pace, del progresso, della civiltà e della umanità.

« Bevo alla salute di Vostra Maestà ed auguro la prosperità della nazione spagnola. Che Dio vi aiuti e protegga sempre ».

Il Re Alfonso ha così risposto in francese:

« Sire !

« Sono profondamente commosso e Vi ringrazio di tutto cuore, a Mio nome ed in nome della Regina, Mia augusta madre, per le amichevoli parole, con le quali Vostra Maestà Mi augura il benvenuto in questo nobile paese, legato al Mio da vincoli così forti e da interessi comuni, ai quali si rannodano ricordi dolci innumerevoli, perchè fu a Sandhurst che il Re Mio padre, di indimenticabile memoria, cominciò la Sua educazione militare ed è qui che Egli si è iniziato ai suoi doveri di Re costituzionale, avendo sempre dinanzi agli occhi l'esempio augusto della grande Regina venerata, che ha riempito della sua bontà e della sua gloria un secolo quasi intero. La cordialità dei sentimenti di reciproca affezione che uniscono le due nostre famiglie Reali, presiede pure ai buoni rapporti che uniscono felicemente la Spagna e l'Impero britannico e che devono svilupparsi in avvenire nell'interesse e per il vantaggio dei due paesi amici.

« Levo il Mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, della Regina e di tutta la Famiglia Reale, alla felicità ed alla prosperità del grande Impero britannico ».

Dopo il banchetto gli invitati si sono recati nel salone Azzurro.

LONDRA, 7. — **Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa che il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ed i suoi colleghi si adoperano a favore della pace, la cui conclusione potrebbe essere non lontana.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 giugno ***1905***

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,81.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25,7.
	minimo 13,°9.
Pioggia in 24 ore	— —

6 giugno ***1905.***

In Europa: pressione massima di 762 in Baviera, minima di 755 sulle coste olandesi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mill. al nord; temperatura irregolarmente variata, pioggiarelle e temporali sparsi.

Barometro: minimo tra 759 e 760 in **Val Padana, massimo a** 762 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo nord, tra sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia meridionale e Sicilia nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 giugno **1905.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	legg. mosso	25 0	18 9
Genova	coperto	legg. mosso	24 6	19 5
Massa Carrara ...	coperto	calmo	27 4	18 5
Cuneo	3/4 coperto	—	24 2	16 9
Torino...........	coperto	—	24 6	18 2
Alessandria	3/4 coperto	—	27 2	19 1
Novara	1/2 coperto	—	32 0	17 0
Domodossola	coperto	—	25 8	15 2
Pavia...........	3/4 coperto	—	30 3	16 3
Milano	coperto	—	31 4	17 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 3	17 6
Brescia	1/4 coperto	—	31 0	16 6
Cremona	coperto	—	30 4	17 9
Mantova	coperto	—	29 0	18 6
Verona	1/4 coperto	—	28 8	19 0
Belluno	3/4 coperto	—	25 8	15 5
Udine	3/4 coperto	—	22 7	17 5
Treviso	3/4 coperto	—	29 2	19 4
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	26 2	20 5
Padova	3/4 coperto	—	28 1	17 9
Rovigo	1/2 coperto	—	31 0	17 0
Piacenza	coperto	—	28 1	17 4
Parma	coperto	—	28 4	18 8
Reggio Emilia....	coperto	—	29 0	17 4
Modena	3/4 coperto	—	27 1	17 5
Ferrara	1/2 coperto	—	27 8	17 5
Bologna	nebbioso	—	26 4	20 4
Ravenna	1/4 coperto	—	24 4	16 1
Forlì	1/4 coperto	—	27 0	16 8
Pesaro..........	1/2 coperto	calmo	25 0	19 2
Ancona	coperto	calmo	26 4	18 8
Urbino	1/2 coperto	—	23 1	17 0
Macerata	1/4 coperto	—	26 0	17 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Perugia..........	1/2 coperto	—	27 5	14 0
Camerino	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Lucca	coperto	—	26 1	17 5
Pisa	nebbioso	—	26 6	15 6
Livorno	coperto	calmo	26 0	18 0
Firenze	coperto	—	30 0	16 8
Arezzo	coperto	—	27 3	15 7
Siena	1/4 coperto	—	26 0	15 7
Grosseto	coperto	—	25 0	14 0
Roma	3/4 coperto	—	26 7	13 9
Teramo	sereno	—	25 2	15 3
Chieti	3/4 coperto	—	23 8	15 6
Aquila	1/4 coperto	—	21 6	11 8
Agnone	sereno	—	19 1	11 8
Foggia..........	sereno	—	28 0	14 0
Bari	sereno	calmo	23 0	15 0
Lecce	sereno	—	24 4	14 2
Caserta..........	1/2 coperto	—	25 5	15 0
Napoli	sereno	calmo	23 0	16 7
Benevento	nebbioso	—	24 1	13 0
Avellino	1/4 coperto	—	21 4	10 1
Caggiano	1/4 coperto	—	19 8	10 9
Potenza..........	3/4 coperto	—	21 0	10 7
Cosenza..........	sereno	—	23 0	14 6
Tiriolo	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	23 0	17 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 4	16 9
Palermo	nebbioso	calmo	23 5	13 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	26 0	18 6
Caltanissetta	sereno	—	28 5	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	24 1	17 3
Catania	1/4 coperto	calmo	22 8	15 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25 0	14 5
Cagliari	coperto	calmo	24 6	17 1
Sassari	coperto	—	24 2	16 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*